



Comune di Palomonte
(Provincia di Salerno)



Revisione generale
PIANO URBANISTICO COMUNALE

(LR 16/2004 - Reg. Regionale 5/2011)

Delibera di adozione della Giunta Comunale n. ___ del ___/___/___

Pianificazione urbanistica (DEFINITIVO)
Relazione del piano strutturale ed operativo

QS.06

QS.06 - Relazione del piano strutturale ed operativo.pdf

APRILE 2022

		QUADRO CONOSCITIVO
Sindaco	Avv. Mariano CASCIANO	
Vice Sindaco con delega ai Lavori Pubblici	Dott. Simone VALITUTTO	
Responsabile Ufficio di Piano Responsabile del procedimento	Geom. Giuseppe CAPORALE	
Ufficio di Piano Coordinamento	Arch. Nicola Vitolo	
Autorità Competente in materia ambientale:	Geom. Michele SOLDVIERI	
Progettista del PUC	Ing. Bartolomeo SCIANNIMANICA	
Collaboratori	Arch. Giuseppe BRUNO Pian. Terr. Alessia DE VITA Arch. Alessio D'AURIA Arch. Patrizio DE ROSA Arch. Sara SCAPICCHIO Ing. Polo Franco BIANCAMANO Ing. Irina DI RUOCCO Pian. Terr. Giuseppe SERVILLO	
Studio agronomico	Dott. Agr. Angelo IRIDE	
Studio geologico	Dott. Geol. Antonio TOSCANO	

Indice generale

A.1.1	Lo stato di attuazione degli strumenti di pianificazione vigenti, gli strumenti sovraordinati di pianificazione territoriale e urbanistica, generali e settoriali	5
A.1.2	L'uso e l'assetto storico del territorio, le analisi delle stratificazioni storiche degli insediamenti - la perdita della identità - sintesi dal Documento preliminare di indirizzo	14
A.1.3	Le condizioni geologiche, idrauliche, naturalistiche e ambientali del territorio.....	15
A.1.4	Gli assetti fisici, funzionali e produttivi del territorio	20
A.1.5	Le analisi demografiche e socio-economiche retrospettive	20
A.1.6	La rete delle infrastrutture esistenti, incluse quelle previste dagli altri strumenti di pianificazione e programmazione sovraordinati e dei servizi per la mobilità di maggiore rilevanza.....	25
A.1.7	La ricognizione del patrimonio dismesso, sottoutilizzato e/o degradato e l'elenco dei beni pubblici..	25
A.1.8	L'abusivismo edilizio	26
A.1.9	La carta unica del territorio (vincoli, tutele, vulnerabilità)	26
-	A.1.9.1 – Vincoli e fasce di rispetto	26
-	A.1.9.1.1 - Distanza di prima approssimazione elettrodotti fornito da TERNA, in applicazione al D.M. 29 Maggio 2008.	27
-	A.1.9.1.2 -Fascia di rispetto del metanodotto fornito da SNAM, ai sensi del D.M. 24/11/1984 D.M. 16/11/1999.....	27
-	A.1.9.1.3 - Fascia di rispetto stradale al di fuori del centro abitato ai sensi del D.P.R. 16 dicembre 1992 , n. 495 - “Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada”	27
-	A.1.9.1.4 -Fascia di rispetto cimiteriale	28
-	A.1.9.2 – Vincoli paesistici, archeologici e storico-culturali.....	28
-	A.1.9.2.1 - Vincolo idrogeologico	28
-	A.1.9.2.2 - Corsi d'acqua iscritti negli elenchi.	29
-	A.1.9.2.3 - Fascia di rispetto dei corsi d'acqua.....	29
-	A.1.9.2.4 - Zona di tutela delle sorgenti	29
-	A.1.9.2.5 - Zone gravate da usi civici	30
-	A.1.9.2.6 - Beni culturali.	30
-	A.1.9.2.7 - Tutele archeologiche.	30
-	A.1.9.2.8 - Natura 2000.	31
-	A.1.9.3 – Altri vincoli derivanti da norme regionali e strumentazione di settore.....	31
-	A.1.9.3.1 – Aree a rischio idrogeologico.....	31
-	A.1.9.3.2 – Aree di emergenza per finalità di protezione civile	31
-	A.1.9.3.3 – Le aree percorse dal fuoco	31
A.1.10	Analisi dei rischi del territorio	32
-	A.1.10.1 – Il rischio idrogeologico	32
-	A.1.10.2 – Il rischio sismico	33
A.2.1	Gli obiettivi generali e le scelte di tutela e valorizzazione degli elementi di identità culturale del territorio urbano e rurale: gli obiettivi e i criteri fissati dalla Amministrazione comunale	35

A.2.2	le dotazioni territoriali	49
A.2.3	La relazione di coerenza degli obiettivi generali che si intendono perseguire con i contenuti dei piani sovraordinati.....	51
B	- Le disposizioni strutturali del piano	52
B.1.	– Contenuto sistematico della componente strutturale del piano	52
C	- La componente programmatica/operativa del PUC	60
C.1.	- La individuazione delle zone di trasformazione	60
C.2.	- Il dimensionamento del piano urbanistico.....	64
C.3.	- Il fabbisogno abitativo.....	66
C.4.	- Il dimensionamento degli impianti produttivi.....	69
C.5	– Gli standard urbanistici ed attrezzature di progetto (art. 3 DL. 1444/68).....	69
C.6	– Contenuto sistematico della componente operativa del piano	71
D	– Valutazione Ambientale Strategica e Valutazione di Incidenza	72

ALLEGATO A - Manifestazioni CDU-EP (Edifici Produttivi)

A.1 Quadro conoscitivo – Generalità

Il Comune di Palomonte con deliberazione di Giunta Comunale n. 129 del 30/11/2011 ha adottato la parte strutturale del Piano Urbanistico Comunale, in seguito indicato come PUC, provvedendo al deposito presso la segreteria, per la presentazione delle osservazioni ed alla necessaria acquisizione dei pareri presso gli organi competenti ed infine ad approvare la parte strutturale, con deliberazione di Consiglio Comunale n.12 del 31/05/2013. Con deliberazione di Consiglio Comunale n.1 del 23/03/2014 l'Amministrazione comunale ha provveduto ad approvare il Piano programmatico del PUC, ai sensi dell'art.9 del regolamento regionale n.5/11, e, ha stabilito, prima di procedere alla pubblicazione sul BURC, ai fini dell'efficacia definitiva del PUC, di acquisire il necessario parere di coerenza del Settore Urbanistica della Provincia di Salerno. Con il citato Settore urbanistica si è sviluppata una dialettica successiva, riportata nell'allegato decreto del Presidente della Provincia di Salerno n.30 del 28 marzo 2017, con il quale si è stabilito, ai sensi dell'art. 3 del RR. 5/2011, che il PUC (Piano Urbanistico Comunale) di Palomonte non risultava coerente con le strategie a scala sovra comunale individuate dall'Amministrazione Provinciale, anche in riferimento al proprio Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, a causa delle carenze documentali nonché delle motivazioni meglio specificate nella narrativa del medesimo decreto, di seguito allegato.

Tale decisione ha visto contrapposte le due amministrazioni impegnate in una vertenza non ancora definita.

L'Amministrazione comunale, a seguito del cambio della compagine politica, insediatasi in data 12 giugno 2017, ha deciso di procedere alla revisione del piano dichiarato non conforme dalla Amministrazione provinciale. In data 19 luglio 2018, lo scrivente è stato incaricato di revisionare, nell'ambito del costituito ufficio di piano, di cui alla deliberazione n. 52 dell'8 maggio 2018, il PUC, il RUEC e la VAS nonché ogni documento o atto necessario a rendere il piano conforme a quanto previsto dalla legge regionale n.16/2004. In tale data è stata stipulata apposita convenzione regolante l'incarico fra lo scrivente ed il responsabile dell'Area tecnica, geometra Giuseppe Caporale, in quanto RUP delle attività di pianificazione.

Tutto ciò premesso, senza intaccare l'unità formale della procedura, per gli aspetti relativi alla analisi preliminare così come agli aspetti geologici ed agronomici si farà riferimento alla precedente stesura del PUC. Alla medesima stesura del piano si farà riferimento per la individuazione degli obiettivi preliminari, alcuni modificati nella redazione dei livelli successivi di pianificazione, oltre alla integrazione dei medesimi obiettivi. E' il caso di evidenziare che la presente pianificazione si pone l'obiettivo di rendere chiara la condizione urbanistica comunale, oggi confusa dalle procedure alle quali si è fatto cenno. Il Comune di Palomonte ha quindi bisogno al più presto di un piano urbanistico perfettamente operante, anche se la risoluzioni di alcune problematiche non potrà che essere affidata a delle indagini ed azioni successive. In un'ottica di pianificazione continua, che tenga in conto, da una parte, il rischio di spopolamento e riduzione del reddito complessivo della popolazione e, per converso, le potenzialità specifiche del territorio, che con apposite soluzioni sul piano della mobilità e dell'uso del patrimonio esistente, in primis del Centro storico, potranno determinare condizioni di sviluppo locale favorito dalle modalità telematiche, oggi consolidate, che creano una sorta di neutralità dell'abitare. L'abitare neutrale, il

collegamento rapido con la rete autostradale e le potenzialità ambientali del contesto locale sono gli elementi di base per favorire i futuri processi di crescita.

A.1.1 Lo stato di attuazione degli strumenti di pianificazione vigenti, gli strumenti sovraordinati di pianificazione territoriale e urbanistica, generali e settoriali

Il PTR della Regione Campania

Il Piano Territoriale Regionale, approvato con L.R. 13 del 13.10.2008 (BURC n. 45 bis del 10.11.2008 e ripubblicato sul BURC n°48 bis del 01.12.2009) si basa sul principio fondamentale di una gestione integrata del territorio che possa conciliare le esigenze socio-economiche delle popolazioni locali, da un lato, con la tutela, la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse naturali e storico-culturali del territorio, dall'altro, al fine di perseguire uno sviluppo sostenibile del territorio. Lo strumento di pianificazione regionale si è basato su un'analisi preliminare del territorio campano che, in funzione dei quadri ambientali, delle trame insediative, e delle dinamiche socio-economiche in atto ha permesso di rilevare realtà territoriali plurali, formate da aggregati dotati di relativa autonomia, rispetto ai quali l'istituzione regionale si pone come "rete" che li inquadra, coordina e sostiene nella loro relativa autonomia.

Il PTR inserisce il Comune di Palomonte nell'Ambiente Insediativo n. 6 – l'Irpinia e nel Sistema Territoriale di Sviluppo (STS) identificato dal P.T.R. denominato "B2 – Antica Volcei" a dominante rurale culturale, che comprende i seguenti comuni: Auletta, Buccino, Caggiano, Campagna, Castelnuovo di Conza, Colliano, Contursi Terme, Iaviano, Oliveto Citra, Palomonte, Ricigliano, Romagnano al Monte, Salvitelle, San Gregorio Magno, Santomenna, Valva.

I sistemi a dominante rurale-culturale quale il sistema B2 – Antica Volcei, registrano nel loro complesso un incremento di popolazione pari a +1,61% nel primo periodo intercensuario ed un decremento pari a -3,14% nel secondo. In generale tutti i sistemi a dominante rurale-culturale registrano una diminuzione della percentuale di crescita della popolazione nell'ultimo decennio. Per quel che riguarda il patrimonio edilizio, in generale tutti i sistemi a dominante rurale-culturale registrano una diminuzione della popolazione residente, cui corrisponde un incremento sia delle abitazioni occupate da residenti (+3,29%) e sia del totale delle stesse (+6,41%). In particolare nel sistema B2 – Antica Volcei, ad un decremento di popolazione pari a -0,17%, corrisponde un notevole incremento delle abitazioni occupate da residenti (+11,65%) ed un incremento del +11,65% del totale delle stesse. Ed ancora per quel che riguarda le famiglie, nell'ultimo periodo intercensuario si verifica lo stesso trend di crescita delle abitazioni occupate da residenti, infatti ad un +3,29% delle abitazioni occupate, corrisponde un +4,1% dei nuclei familiari.

Nella loro totalità, i sistemi a dominante rurale-culturale registrano un incremento delle U.L., pari a +5,31%, inferiore alla tendenza regionale (+9,22%); l'andamento del numero degli addetti presenta un notevole incremento, pari a +19,59%, soprattutto in rapporto con il dato regionale (+1,63%). Settore Industriale: Decremento sia delle U.L. (-2,15%) sia degli addetti (-0,29%). Significativo è l'andamento del settore nei sistemi B2 che a -35,37% U.L. fa corrispondere una diminuzione degli addetti di -43,42%. Settore Commerciale: in generale si verifica un decremento delle U.L. (-1,51%) mentre si osserva un notevole incremento degli addetti in tale settore +10,53%, nel sistema B2 – Antica Volcei, invece si registra un decremento sia nelle U.L. (-6,24%) e sia per il numero di addetti (-1,12%). Settore Servizi – Istituzioni: Notevole incremento sia delle U.L. (+19,27%) sia degli addetti (+39,51%). Tutti i sistemi appartenenti ai sistemi suddetti registrano un notevole incremento sia delle U.L. sia degli addetti nel settore. È rilevante la crescita degli addetti nel sistema B2 – Antica Volcei, con +42,21%.

Il settore agricolo di tali sistemi a dominante rurale-culturale è caratterizzato da andamenti decrescenti ed ha registrato una riduzione sia del numero di aziende (-3,98%) sia della SAU (-6,19%). Tuttavia tali valori, seppur negativi, risultano inferiori a quelli medi del sistema regionale, prospettando una situazione di lieve

debolezza. Tale circostanza è stata influenzata dal rafforzamento strutturale di alcune aree che hanno registrato un aumento di SAU. L'assetto della programmazione strategica contenuta nel P.T.R. si incentra sulla individuazione di ambiti prioritari d'intervento, interessati da criticità per effetto di processi di infrastrutturazione funzionale ed ambientale particolarmente densi. I progetti Integrati consentono di rispondere efficacemente ai principi posti alla base delle nuove politiche comunitarie e nazionali di sviluppo: sussidiarietà, concertazione, integrazione degli interventi, concentrazione delle risorse finanziarie, sostenibilità ambientale, pari opportunità. In particolare il territorio in esame rientra nei Progetti Integrati relativi agli Itinerari Culturali Regionali (Antica Volcei), in cui si sono proposte strategie di sviluppo centrate sull'attivazione di flussi turistici sostenibili, mediante la valorizzazione del territorio basata sul binomio cultura-natura, e sul miglioramento dei servizi di accoglienza. Si intende così generare opportunità di crescita economica e sociale e miglioramento della qualità della vita in ambiti spesso rimasti ai margini delle politiche di sviluppo regionale. Il territorio si contraddistingue per alcune produzioni pregiate: Filiera olivicola-olearia Marchio DOP Colline Salernitane, filiera zootecnica-Lattiero-Casearia Marchio DOP Caciocavallo Silano, filiera ortofrutticola. Per tutte queste filiere il PTR definisce degli indirizzi specifici di programmazione:

- Razionalizzazione delle filiere attraverso la cooperazione e la sinergia di operatori nel settore
- Valorizzazione del patrimonio autoctono e diffusione dell'associazionismo produttivo
- Innovazione tecnologica, finalizzata al miglioramento della qualità del prodotto, adozione dei disciplinari produttivi e della certificazione di qualità
- Investimenti per formazione di competenze professionali
- Riduzione dei vincoli di natura tecnico produttiva legati al coordinamento della fase produzione-trasformazione-distribuzione
- Razionalizzazione del sistema distributivo della commercializzazione
- Valorizzazione turistica delle aree di produzione.

L'accessibilità dell'STS B2 – Antica Volcej è caratterizzata dalla S.S.91 della Valle del Sele che attraversa l'STS da nord a sud, fino al casello autostradale dell'A3 di Contursi. La S.S. 94 del varco di Pietrastretta attraversa invece il territorio di riferimento da ovest ad est, con una diramazione che si distacca proseguendo verso sud dell'abitato di Buccino. Infine la SS19 delle Calabrie si sviluppa in prossimità del confine sud-ovest nei pressi del comune di Auletta. L'Autostrada A3 traccia il confine sud del sistema territoriale.

Considerate le caratteristiche naturalistico-ambientali nonché le dinamiche socio-economiche in atto sul territorio, il PTR ha individuato quali indirizzi strategici per uno sviluppo sostenibile del territorio:

- valorizzazione e sviluppo dei territori marginali (b.2);
- difesa dal rischio sismico (c.2);
- difesa della biodiversità (b.1);
- interconnessione – accessibilità attuale (a.1);
- valorizzazione patrimonio culturale e paesaggio (b.4);
- rischio idrogeologico (c.3);
- attività produttive per lo sviluppo agricolo - sviluppo delle filiere (e.2a);
- attività produttive per lo sviluppo agricolo - diversificazione territoriale (e.2b);

ed in forma meno rilevante:

- attività produttive per lo sviluppo turistico (e.3);
- attività produttive per lo sviluppo industriali e artigianali (e.1);
- recupero aree dismesse (b.5);
- rischio attività estrattive (c.6);
- interconnessione – programmi (a.2);

In generale, tali indirizzi strategici non hanno valore di vincolo, ma di orientamento per la formulazione di strategie in coerenza con il carattere proprio del PTR, inteso come piano in itinere soggetto a continue implementazioni.

In particolare, predetti indirizzi strategici rivestono un significativo interesse per la loro apertura verso una concezione più articolata e moderna del tessuto socio-economico e produttivo locale.

Del resto, la politica strutturale per il settore agricolo elaborata dall'Unione europea si articola attraverso due linee direttrici, l'una orientata alla creazione di filiere e l'altra alla diversificazione dello sviluppo nelle aree rurali possibilmente orientato allo sviluppo di una economia turistica (agriturismo, turismo rurale, villaggi rurali, enogastronomia, artigianato locale, etc...).

In particolare, nel PTR l'integrazione tra i diversi elementi (agricoltura eco-compatibile, attività artigianali tradizionali, turismo...) rappresenta il presupposto per il mantenimento sul territorio di comunità residenti.

Il PTCP della Provincia di Salerno

Il PTCP della Provincia di Salerno, approvato con Delibera di C.P. n.15 del 30/03/2012, persegue, di fondo, la rivitalizzazione del territorio provinciale attraverso un assetto policentrico fondato sulla qualità urbana, da ricercarsi attraverso un uso contenuto del suolo ed una promozione della riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, determinando per i tessuti già consolidati nuove possibili qualità urbane.

Gli studi, analisi e valutazioni, contenute nel PTCP di Salerno, costituiscono un utile riferimento alla definizione di un quadro conoscitivo del territorio comunale, così come dell'intero territorio provinciale, delle relazioni d'area vasta presenti all'interno dell'ambito territoriale di riferimento, nonché delle strategie e degli obiettivi di pianificazione da porre in essere al fine di perseguire uno sviluppo sostenibile del territorio che sappia coniugare tutela e valorizzazione del notevole patrimonio naturalistico-ambientale e del patrimonio storico-culturale, da una parte, con le esigenze socio-economiche delle popolazioni locali, dall'altra. Il PTCP mira a promuovere l'identità e la coesione sociale attraverso un sistema di obiettivi condivisi tra cui il riassetto della grande rete di infrastrutture, il riconoscimento dell'esistenza di un sistema ambientale con le sue articolazioni e la definizione di un sistema insediativo in cui focalizzare gli indirizzi di sviluppo dei centri urbani e delle aree produttive, ed in particolare si pone obiettivi che mirano alla riqualificazione del patrimonio edilizio ed urbanistico esistente piuttosto che lanciarsi in espansioni delle aree urbane. L'impostazione del PTCP porta in seno il superamento del sistema gerarchico- piramidale con la pianificazione comunale, in quanto il piano di area vasta rappresenta, piuttosto che un insieme di limiti da osservare, un documento capace di orientare e coordinare le scelte comunali, salvaguardando le diverse tipologie di paesaggio "rurale, urbano e ambientale".

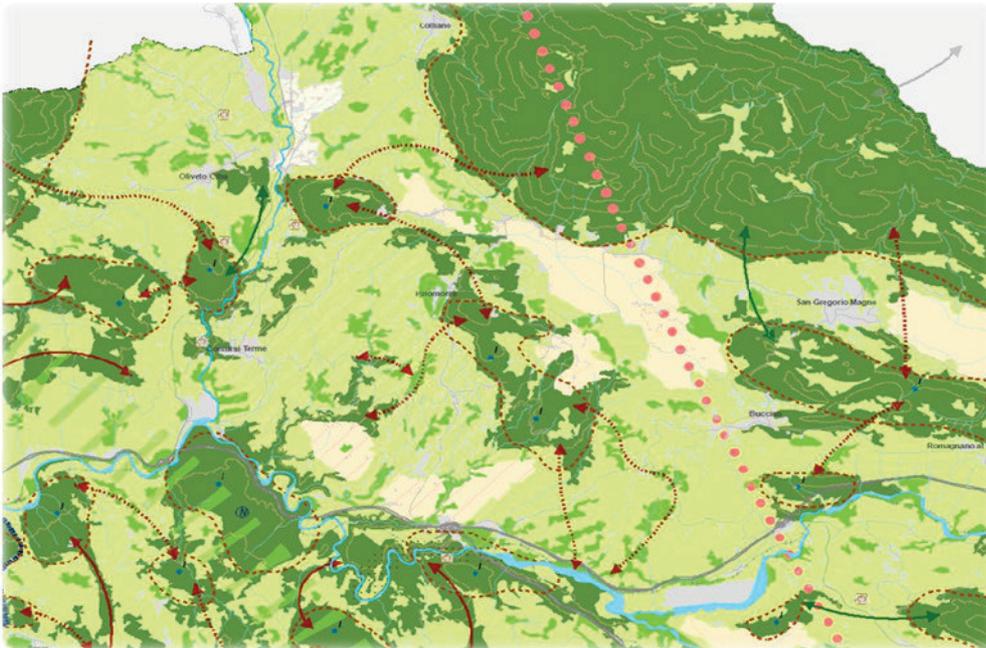
Il territorio provinciale è stato dunque suddiviso in sette Ambiti Identitari, contesti in cui è possibile leggere un'unitarietà complessiva determinata da dinamiche socio-economiche comuni. Palomonte rientra nell'Ambito Identitario n.5 – Alto Medio Sele Tanagro e gli Alburni nord-ovest.

Ciascun Ambito risulta poi caratterizzato da più "Unità di Paesaggio", ciascuna delle quali, in coerenza con la Convenzione europea del paesaggio, corrisponde a sistemi unitari dotati di specifica caratterizzazione e identità, a cui le comunità insediate si riferiscono come luoghi di appartenenza, e non rappresentano confini statici, ma piuttosto flessibili a sopraggiunti elementi di connettività territoriale. Il tema centrale delle strategie del PTCP è quello di assicurare un'equa accessibilità a tutto il territorio provinciale, in modo da congestionare talune aree, più urbanizzate di altre aree, per esempio quelle interne del Cilento, al fine di rendere il territorio provinciale un sistema produttivo locale unitario e competitivo con tutte le sue straordinarie eccellenze. Il salto di qualità nelle politiche territoriali per lo sviluppo sostenibile della provincia salernitana, passa nell'impostare, definire e specificare per l'insieme del territorio provinciale, scelte di intervento, indirizzi ed azioni che mirano ad una integrazione territoriale fondata non solo sulla

complementarietà delle funzioni, quanto anche sull'interscambio delle diverse qualità ambientali, paesaggistiche e culturali che caratterizzano i diversi luoghi, sino a creare un robusto sistema urbano reticolare, integrato in un armonico contesto ambientale.

Il PTCP della Provincia di Salerno, coerentemente con le disposizioni della L.R. 16/04, articola i propri contenuti progettuali in disposizioni di carattere strutturale relativo a scelte di lungo termine che non richiedono verifiche o revisioni, e disposizioni di carattere programmatico riferite invece a tempi brevi, e che necessita di verifiche e rielaborazioni e si presta a pratiche concertative e negoziali.

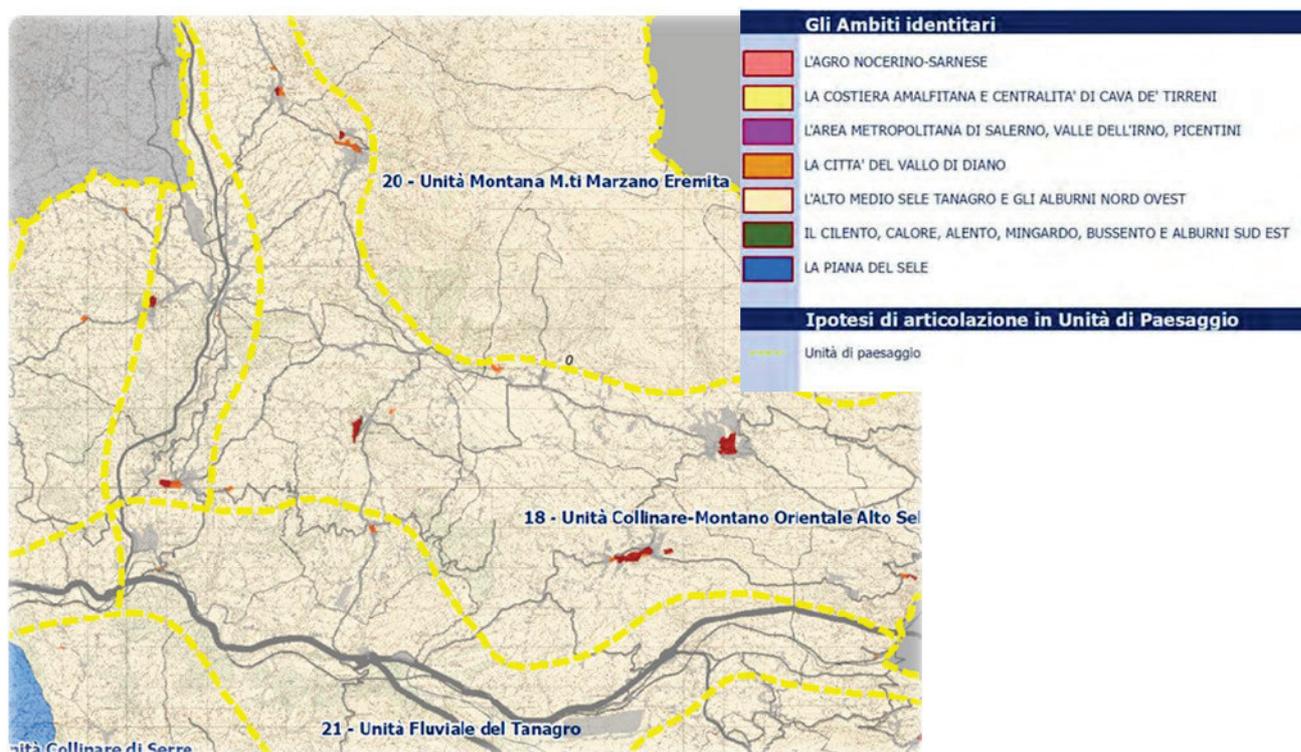
Nello specifico del territorio comunale di Palomonte le indagini e le analisi condotte nell'ambito della redazione della Proposta di PTCP hanno evidenziato come il territorio si caratterizzi per la presenza di notevoli risorse naturalistico- ambientali e agroforestali, nonché per l'interessante patrimonio storico-culturale, è possibile quindi desumere le scelte strategiche dell'assetto ambientale riportate nella tavola di PTCP disposizioni strutturali per la rete ecologica.



Il territorio comunale è per lo più ricompreso nella tipologia di territorio collinare (Colline del Tanagro e Alto Sele), con un'esigua estensione a nord est di tipologia montana. Buona parte del territorio comunale a monte del centro storico si caratterizza per l'elevato grado di naturalità e, considerata la ricchezza degli ecosistemi naturali presenti, è rientrato nella perimetrazione dell'ambito di Natura 2000, ai sensi delle direttive 42/93/CEE e 79/409/CEE, in area SIC e ZPS. Le strategie per siffatto sistema ambientale passa attraverso l'integrazione del sistema delle aree protette regionali e locali e definisce, nel perseguimento dell'obiettivo di conservare il grado di biodiversità del territorio, altri obiettivi correlati quali: l'integrazione degli aspetti ecologici con le attività agricole, un contributo al miglioramento del bilancio del carbonio nell'aria, secondo gli accordi di Kyoto, attraverso la realizzazione o l'ampliamento delle aree di collegamento e corridoi ecologici, la produzione di biomasse come fonte di energia rinnovabile, e in generale il miglioramento della qualità della vita attraverso la riqualificazione del contesto ambientale urbano e perturbano e il riequilibrio ecologico di area vasta. La costituzione della Rete ecologica, è dunque un elemento strategico primario del processo di pianificazione, in quanto volto a mitigare la frammentazione ambientale di origine antropica, causa della riduzione di superficie degli ambienti naturali, e aumento del loro isolamento, con conseguente dispersione degli organismi biologici e diminuzione della qualità degli habitat ottimali per le specie e comunità biologiche.

Considerate dunque siffatte connotazioni naturalistico-ambientali del territorio anche tenuto conto delle trasformazioni in atto e, conseguentemente, delle pressioni antropiche sugli ecosistemi naturali, secondo la definizione di paesaggio formulate dal Codice Europeo del Paesaggio, il PTCP ha ricompreso il territorio comunale di Palomonte in due Unità di Paesaggio: n.18 – Unità Collinare-Montano orientale Alto-Sele e n.21 – Unità Fluviale del Tanagro, connotate da elevati valori paesaggistici, per ciascuna delle quali, a seconda della tipologia di ambito, sono specificati indirizzi generali di pianificazione che mirano a ripristinare gli equilibri visuali e percettivi alterati da interruzioni paesaggistiche e da discontinuità produttive e sociali o macchie di degrado e disordine urbano.

Il PTCP riconosce l'ambito in cui maggiormente concentrare l'attenzione per coniugare ed integrare le strategie di valorizzazione del sistema dei beni culturali, testimoniali ed ambientali con quelle del potenziamento e qualificazione dell'offerta ricettiva e dei servizi per il turismo.



Le Unità Identitarie di Paesaggio, quali componenti degli Ambiti Territoriali Identitari nei quali saranno attuate le scelte territoriali locali, in ragione degli STS che li compongono, evidenziano la necessità e la volontà del PTCP di integrare obiettivi, strategie ed azioni della pianificazione territoriale, nel rispetto dei valori del paesaggio, in modo da offrire un contributo alla definizione del Piano paesaggistico regionale.

Dal quadro delle risorse e criticità del sistema insediativo provinciale si evince la necessità di azioni di riqualificazione e valorizzazione differenziata e complementare, impostata all'interno di una strategia di riassetto policentrico, che comporta un riequilibrio dei ruoli degli insediamenti e dei sistemi urbani, delineando una rete di città costituita da sistemi insediativi, ovvero rafforzare la relazione tra i centri e sistemi di centri attraverso la razionalizzazione e integrazione delle funzioni presenti nei poli, puntando inoltre dove la densità è più bassa a rafforzare il ruolo dei centri urbani maggiori, integrando il sistema di relazioni con il contesto e rafforzando al contempo i centri minori come potenzialità in grado di assumere ruoli di raccordo e configurarsi come sistemi reticolari locali. Le linee di azione finalizzate alla riorganizzazione policentrica dell'assetto territoriale si fondano principalmente sulla equilibrata distribuzione dei servizi di livello sovra comunale e altre funzioni fondate sulla sostenibilità ambientale e sulla specificità locale, valorizzandone dunque le identità e risorse, per esempio valorizzando l'armatura urbana preesistente e realizzando servizi alla collettività ed al turismo. Assumendo come principi di riferimento la qualità urbana e il minor consumo di suolo, il PTCP orienta le politiche locali prioritariamente alla riqualificazione delle aree degradate e al consolidamento ed eventuale integrazione di quelle di recente formazione parzialmente urbanizzate. In quest'ottica, gli indirizzi che rivestono particolare rilievo, sono:

- Tutela, recupero e valorizzazione sostenibile dei centri e nuclei storici
- Promozione e valorizzazione di una rete di centralità locali e territoriali ancorate alla rete degli insediamenti, indicando come aree di localizzazione prioritaria di servizi ed attrezzature le zone di recente e parziale edificazione e quale esigenza fondamentale l'integrazione con le azioni volte alla riqualificazione morfologico-spaziale.
- Contenimento del consumo dei suoli, definendo criteri localizzativi articolati secondo quattro livelli di priorità: riuso aree ed edifici dismessi, ristrutturazione urbanistica, densificazione aree edificate, riqualificazione e integrazione aree parzialmente urbanizzate.
- Criteri qualitativi volti alla riconfigurazione della morfologia, al consolidamento degli insediamenti con impianto urbanistico incompiuto, e miglioramento dei paesaggi edificati.
- Rafforzamento del sistema degli spazi pubblici.
- Riqualificazione degli insediamenti specialistici, in particolare produttivi.
- Criteri ecologico-ambientali per gli interventi di trasformazione.

Nel discorso strutturante il territorio provinciale, un ruolo determinante è affidato anche ai nuclei industriali.

In provincia di Salerno sono localizzati quattro agglomerati industriali attrezzati per lo svolgimento delle attività produttive nei settori dell'industria e dei servizi, la cui gestione è affidata al Consorzio ASI di Salerno. Siffatti nuclei industriali nel corso degli anni hanno perso la propria originaria caratterizzazione specifica, per accogliere progressivamente funzioni legate al commercio (media distribuzione, ingrosso, vendita prodotti ingombranti), all'artigianato (con la presenza di officine meccaniche, laboratori e di tutte quelle tipologie di lavorazioni non localizzabili nell'ambito dei tessuti urbani consolidati) e alla produzione dei servizi.

In sintesi gli indirizzi strategici per la pianificazione comunale si possono evincere dalle “**Strategie per le politiche locali**”, all’interno delle quali per ogni ambito territoriale identitario provinciale, sono state schematizzate le scelte progettuali fondative e gli indirizzi strategici per le politiche d’ambito.

Per il Comune di Palomonte si illustrano di seguito gli **indirizzi strategici** individuati dal PTCP con specifico riferimento all’Ambito Identitario in cui ricade il territorio comunale:

VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO AMBIENTALE per la promozione del territorio: tutela dell'integrità fisica e difesa della biodiversità

- Valorizzazione delle risorse naturalistico e forestali esistenti lungo i versanti dei rilievi montani e collinari
- valorizzazione del patrimonio di aree naturali protette che incorniciano l’ambito, nell’ottica di promuovere una molteplicità di percorsi escursionistici, includendo anche la :
 - tutela e valorizzazione del patrimonio geologico (geositi), anche attraverso un uso didattico dei luoghi di interesse geologico.
- tutela e valorizzazione del reticolo idrografico (a partire dalle emergenze dei fiumi Sele e Tanagro):
 - consolidare ed elevare il grado di naturalità e funzionalità idraulica ed ecologica, conservandone i biotipi, monitorando la vegetazione riparia ed acquatica anche ai fini della fitodepurazione;
 - recuperare le aree in stato di degrado, valorizzandone la fruizione naturalistica, culturale, educativa e ricreativa anche attraverso la realizzazione di aree attrezzate e la reazione di una rete di percorsi- ciclabili e pedonali.
- tutela e valorizzazione delle aree di pregio agronomico e produttivo quale sostegno alle attività agro-silvo- pastorali:
 - assicurandone la permanenza in loco, promuovendo il recupero delle tecniche tradizionali, e sostenendo l’innovazione tecnologica, le produzioni tipiche e di qualità orientate ad una agricoltura biologica.
- Favorire le produzioni agricole locali di qualità:
 - Consentire la localizzazione di impianti per la trasformazione delle produzioni autoctone, anche sostenendo la diversificazione e l’integrazione delle attività agricole e puntando all’accoglienza rurale.
- Prevenzione del rischio sismico:
 - Con attività di pianificazione urbanistica e di prevenzione e vigilanza sulla corretta osservanza delle norme antisismiche per l’edilizia, le infrastrutture pubbliche e i siti industriali.
- Governo dei fattori di rischio ambientale:
 - Con particolare riferimento al monitoraggio e alla mitigazione dei fenomeni di dissesto idrogeologico, anche nelle aree devegetate o disboscate a causa di incendi .

VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO INSEDIATIVO per mettere in rete risorse culturali ed economiche: sviluppo delle relazioni di integrazione-complementarietà tra i diversi sistemi urbani

- Riqualficare l’assetto insediativo esistente:
 - Attraverso promozione di interventi di risanamento, riqualificazione e completamento del

tessuto urbano esistente, con recupero e rivitalizzazione dei centri storici, urbani ed extraurbani, e densificazione degli insediamenti recenti

- Riorganizzazione e razionalizzazione del sistema produttivo:
 - Attraverso la messa in rete dei poli produttivi esistenti nei comuni di Oliveto, Citra, Contursi Terme, Palomonte e Buccino, favorendo processi di riqualificazione nonché : previsione di riorganizzazione interna in “condomini industriali” per l’insediamento di attività artigianali, commercio all’ingrosso e dettaglio, servizi alle imprese.
- Potenziamento del sistema delle infrastrutture produttive:
 - Attraverso l’individuazione dell’area industriale di Campagna come polo di servizi integrati alle imprese, polo logistico.
- Recupero e valorizzazione dei borghi storici e di tutte le centralità d’ambito e delle strutture rurali presenti sul territorio:
 - Allocando infrastrutture di servizio e organizzando eventi culturali accrescendo la rete dell’ospitalità
- Valorizzazione del patrimonio culturale dell’ambito:
 - Come risorsa per creare condizioni favorevoli di sviluppo sostenibile del territorio e crescita economica, imprenditoriale e occupazionale nei settori del turismo culturale e dei servizi ad esso collegati.
- Recupero e localizzazione di nuove strutture da destinare a servizi culturali strettamente connessi alla fruizione dei beni:
- Valorizzazione della rete locale di cappelle rupestri, chiese rurali ed urbane, tabernacoli e siti di devozione tradizionali negli itinerari regionali del turismo religioso

VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO INFRASTRUTTURALE per migliorare l'efficienza del sistema della mobilità per uno snodo centrale e provinciale

- Potenziamento dei collegamenti trans europei 1 e 8 attraverso l’Alta valle del Sele e del Tanagro:
 - Attraverso la realizzazione e/o il completamento e l’ammodernamento di infrastrutture stradali e ferroviarie esistenti

Il Piano Stralcio dell’Autorità di Bacino

In merito alle questioni idrologiche ed idrauliche e alle problematiche di rischio e pericolosità da frana, competente per il territorio rispetto al comune Palomonte è l'ex Autorità di Bacino Interregionale del fiume Sele – oggi confluita nell’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale. La tavola del rischio frana del “Piano Stralcio per la tutela dal rischio idrogeologico”, più comunemente denominato “Piano di assetto idrogeologico” (PAI), rappresenta l’evoluzione conoscitiva, normativa e tecnico operativa del “Piano Straordinario per l’emergenza idrogeologica”, con il quale sono state pianificate e programmate le azioni, le norme d’uso del suolo e gli interventi riguardanti l’assetto idrogeologico del territorio. Nell’elaborazione del PUC, pertanto, si è tenuto conto delle determinazioni e criteri adottati dall’Autorità di bacino. Le peculiarità del territorio, meglio descritte negli elaborati cartografici denominati:

- *QC.2.1.A - Il Piano Stralcio dell’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale. Carta della pericolosità da frana*

- *QC.2.1.B- Il Piano Stralcio dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale. Carta della pericolosità da frana*
- *QC.02.2.A-Il Piano Stralcio dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale. Carta del rischio da frana*
- *QC.02.2.B-Il Piano Stralcio dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale. Carta del rischio da frana*

cui si rimanda per qualsiasi approfondimento, è stata oggetto di attento studio nella redazione del Piano Strutturale del PUC di Palomonte, ed ha permesso di restituire, insieme da altre analisi del sistema ambientale presente, nonché di quello insediativo legato anche all'uso del suolo, una carta pesata del territorio, grazie alle tecnologie GIS ed ai processi di overlay tematici, in cui è stato possibile esplicitare – negli elaborati “*QS.02.1A – Disposizioni strutturali. La carta della trasformabilità*” e “*QS.02.1B – Disposizioni strutturali. La carta della trasformabilità*” - i possibili scenari di trasformabilità del territorio, tenuto conto delle problematiche, criticità e ricchezze da tutelare presenti sul territorio comunale di Palomonte.

A.1.2 - L'uso e l'assetto storico del territorio, le analisi delle stratificazioni storiche degli insediamenti - la perdita della identità - sintesi dal Documento preliminare di indirizzo

Il Comune di Palomonte, in provincia di Salerno, con i suoi 3.931 abitanti, è ubicato sul cucuzzolo roccioso posto fra la valle del Tanagro e il gruppo montuoso dei monti Marzano-Eremita. La sua particolare forma conica rappresenta una specifica caratteristica distintiva. Nella zona settentrionale del territorio comunale, caratterizzata da una piccola pianura, fino all'Ottocento c'era il Lago di Palo (430 m s.l.m. ed un perimetro di 8 km), poi prosciugato.

Il territorio del Comune di Palomonte ricade nel bacino del Sele ed in esso sono presenti diverse sorgenti e corsi d'acqua. Il Sele è il secondo fiume della Campania e che nasce dal Monte Cervialto dalla sorgente di Caposele ed ha una lunghezza di circa 65 Km, mentre il suo bacino ha un'estensione areale di circa 3200 Km². Il fiume Sele nasce in Provincia di Avellino e nei pressi di Palomonte-Contursi si arricchisce dell'affluente Tanagro.

Il Comune di Palomonte fa parte della Comunità Montana Zona del Tanagro ed è classificato come Regione Agraria n. 7 - Medio Sele dalla COMMISSIONE PROVINCIALE ESPROPRI DELLA PROVINCIA DI SALERNO, al fine della determinazione dei Valori Agricoli Medi per tipo di coltura. Il comune di Palomonte confina con Buccino, Colliano, Contursi Terme e Sicignano degli Alburni.

La configurazione del territorio è illustrata nella tavola QC.1.0 nella quale si evidenzia il sistema naturale. Il territorio comunale si sviluppa fra quota 158 e quota 741 metri s.l.m.. La casa comunale è sita ad una quota pari a metri 550 s.l.m., come risulta dal modello digitale del terreno (DEM) e dai dati provenienti dall'ultima rilevazione censuaria Istat. L'escursione altimetrica configura una prima immagine di un territorio complesso dove le soluzioni da adottare debbono interpretare, più che in altri luoghi, la loro specificità. Oltre al nucleo centrale la struttura urbana comunale comprende le frazioni di Bivio, Perrazze, Fontana, Pezzelle, Scorzo, Sottana-Pantaglione e Valle.

I piccoli comuni, spesso, insieme al rischio dello spopolamento, corrono il pericolo della perdita della identità. Le due cose sono connesse sia nel senso della riduzione del numero degli abitanti, al quale fa seguito una sempre minore riconoscibilità che nel processo inverso. Individuare processi virtuosi di maggiore riconoscibilità accresce l'incoming. Se è vero che il paesaggio come anche molti aspetti funzionali sono il risultato di ciò che il contesto ha vissuto a Palomonte, fra le altre questioni, il terremoto del 1980 ha portato una struttura viaria che “avvolge” il Centro storico. Se per molti aspetti è discutibile l'inserimento

paesaggistico di detta infrastruttura per l'aspetto funzionale, essa consente una accessibilità carrabile al Centro storico. Ciò non è da sottovalutare. Buona parte dei centri storici hanno visto il loro spopolamento proprio per le difficoltà di accesso. In buona sostanza, con una competente azione di mitigazione dell'impatto paesaggistico della infrastruttura viaria, il Centro storico, proprio per la facile accessibilità creata dalla strada potrebbe essere la sede di attività produttive compatibili con il contesto, tra queste quelle legate alla trasformazione dei farinacei, ma anche quelle legate alle tecnologie elettroniche, che in genere non hanno emissioni incompatibili con il contesto urbano, oltre che l'accoglienza. Tutto ciò si può concretizzare attraverso la individuazione, in questa stesura della pianificazione, di una zona da assoggettare a Piano di recupero del Centro storico, così come già è stato perimetrato nell'elaborato cartografico denominato "QC.6.1 – Il centro storico di Palomonte". In seguito potranno essere individuate soluzioni maggiormente dettagliate, attraverso una accurata progettazione urbanistica ed una approfondita attività di marketing territoriale.

Con l'approvazione della precedente stesura del piano, l'amministrazione ha individuato alcuni obiettivi da assegnare allo sviluppo delle attività pianificatorie. In particolare ha individuato le seguenti azioni:

- *recupero e valorizzazione del Centro storico e del patrimonio storico-culturale;*
- *riqualificazione degli abitati di più recente formazione (Perrazze, Valle e Bivio nonché dei diversi aggregati edilizi prevalentemente residenziali siti in contesti agricoli);*
- *riordino e razionalizzazione delle aree per attività produttive esistenti;*
- *individuazione di nuove aree turistico ricettive;*
- *tutela e valorizzazione del notevole patrimonio naturalistico-ambientale e paesaggistico;*
- *definizione di un'adeguata disciplina d'uso del campo rurale aperto.*

A tali obiettivi individuati dal preliminare, come è da considerare la precedente stesura del PUC, saranno aggiunti quelli derivanti dalla fase di partecipazione ulteriore, che è stata svolta con varie sedute pubbliche e dalla quale sono emersi i seguenti obiettivi, condivisi dall'Amministrazione:

1. assegnare destinazione d'uso residenziale ad una parte del patrimonio locale attualmente destinato ad impianti produttivi, da considerare all'interno dello stock abitativo, pari a 500 alloggi, assegnato al Comune di Palomonte nell'ambito della Conferenza d'Ambito, anche al fine di limitare il consumo di suolo e nella considerazione delle mutate condizioni economiche e produttive;
2. realizzare un polo produttivo con lotti di dimensioni medio-piccolo (1.000-3.000 mq)
3. recupero dei "casini" quali costruzioni tipiche locali;

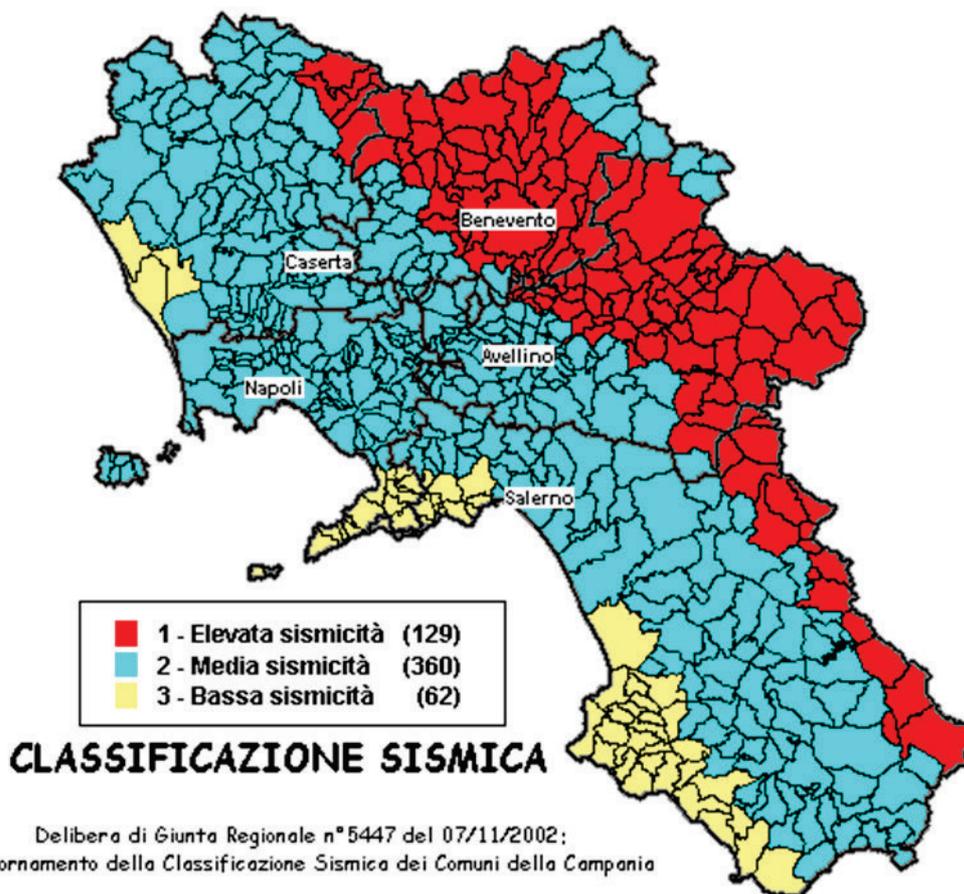
Per quanto riguarda il punto 1, preso atto della crisi economica, che ha costretto alla chiusura le diverse attività produttive che venivano svolte in alcuni immobili realizzati dopo il terremoto del 1980, è stato concordato con l'Amministrazione provinciale, di consentire il cambio destinazione d'uso residenziale ad una parte del patrimonio locale attualmente destinato ad impianti produttivi - le risultanze sono state riportate nella tavola grafica denominata "QS.03 – La fase del processo partecipativo". Gli alloggi residenziali risultanti da tale trasformazione, come esplicitato in seguito, verranno detratti dallo stock abitativo, pari a 500 alloggi, assegnato al Comune dalla conferenza d'Ambito.

A.1.3 Le condizioni geologiche, idrauliche, naturalistiche e ambientali del territorio

Le condizioni geo-morfologiche, idrauliche ed ambientali sono rappresentate nella relazione geologica

sintetizzate nella carta QC. 4.0 delle risorse naturali, paesaggistico-ambientali, agro-silvo-pastorali e storico naturali e nella carta dei vincoli QC.5.0.

Il territorio di Palomonte a seguito della riclassificazione sismica del 2002, effettuata dalla Regione Campania è classificato in II categoria – $S=9$ – $ag=0,25_g$ come riportato nella figura successiva.



La relazione geologica specifica e riporta i dati statistici relativi alla pericolosità sismica. Per quanto riguarda la microzonazione sismica o zonazione di secondo grado, che consiste nella individuazione delle aree a differente risposta sismica nell'ambito dello stesso comune. Nella medesima relazione, sono riportati i dati che hanno valenza urbanistica, edilizia ed in generale per un corretto uso del territorio.

In conclusione lo studio geologico dell'area evidenzia quanto di seguito riportato:

- movimenti franosi le cui aree interessate non possono facilmente essere consolidate o bonificate per le quali è necessario effettuare un costante monitoraggio;
- necessità di opere di stabilizzazione per i costoni in roccia e bonifiche idrauliche per i versanti con copertura argillosa;
- esigenza di manutenzione ordinaria e straordinaria dei valloni e delle aste fluviali;
- elevate pendenze orografiche;
- litologia complessa e diversificata;
- complesse caratteristiche sismiche del sottosuolo con particolare riferimento al Centro storico di Palomonte.

Durante l'attività di redazione del piano si è provveduto ad interloquire con gli uffici dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale al fine di approfondire la compatibilità dell'intervento di realizzazione della Scuola-Comunità in località Valle. Dalle informazioni assunte dai responsabili dell'ufficio

competente della citata istituzione si è accertato che la limitazione della edificazione è condizionata dalla modalità di realizzazione dell'intervento e non si tratta quindi di inedificabilità assoluta. Per tale motivo la presente redazione del PUC conferma il posizionamento già individuato nella precedente stesura, confortato dallo studio di compatibilità del settembre 2017 commissionato dall'Amministrazione comunale ed inoltrato alla citata Autorità di bacino.

Per quanto riguarda l'uso ai fini agro-forestali del territorio del Comune di Palomonte, come illustrato nella Relazione agronomica, che definisce la base fondamentale di conoscenza dell'utilizzo delle risorse del territorio e di conseguenza rappresenta un chiaro quadro di riferimento per la valutazione

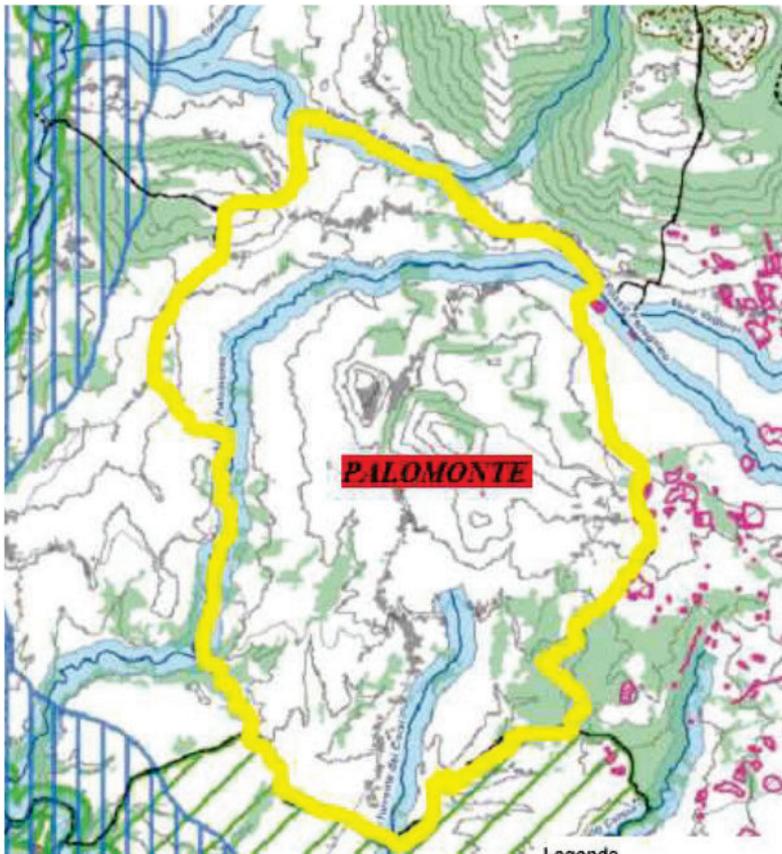
Degli effetti delle attività dell'uomo sull'ambiente naturale, partendo dalle classi di naturalità individuate dal PTCP è stato migliorato (vedi relazione agronomica) il modello degli indici di valore ecologico del comprensorio comunale ed è stata definita la carta del grado di naturalità che viene rappresentata dalle seguenti classi e sottogruppi;

- Classe 1 Ambiente urbanizzato e superfici artificiali.
- Classi 2, 3 e 4 Ambito con tessuto misto agricolo ed urbano infrastrutturale. A basso livello di naturalità
- Classi 5, 6 e 7 Contesto agroforestale con prevalente utilizzo agricolo.
- Classi 8 e 9 Contesto agroforestale di transizione verso ecosistemi ad elevata naturalità.
- Classi 10, 11 e 12 Contesto da ecotessuto ad elevata naturalità.

Il comune Palomonte si estende a nord della Provincia di Salerno, nell'entroterra campano, in un territorio collinare, pedemontano. Il territorio è caratterizzato da una urbanizzazione a bassa densità demografica, presenta frequenti ambiti naturaliformi in particolare fuori dal Centro abitato. Secondo la classificazione del PTCP di Salerno il comune di Palomonte non rientra nella perimetrazione delle aree rurali e naturali da tutelare.

Il territorio di Palomonte ha un andamento collinare-pedemontano in cui si riscontrano terreni spesso con inclinazione superiore al 5%, percentuale che, dal punto di vista agronomico, individua la differenza tra il terreno pianeggiante e quello inclinato.

Il collegamento stradale su gomma è garantito da un sistema di arterie costituito da Strade Provinciali che permettono il collegamento con i Comuni limitrofi ed il raggiungimento dell'autostrada A3, Salerno – Reggio Calabria, distante circa 8 km. Dal punto di vista climatologico le condizioni presenti nel territorio comunale di Palomonte rispecchiano le caratteristiche del clima mediterraneo. La dinamica delle aziende agricole della zona è in controtendenza a quanto accaduto a livello regionale negli ultimi decenni, con un incremento del numero di aziende. Valutando i dati relativi agli ultimi censimenti (vedi relazione agronomica), si può notare come nel Comune di Palomonte, le aziende agricole siano incrementate con una diminuzione contestuale della Superficie Agricola Totale SAT, mentre si registra un incremento della Superficie Agricola Utilizzata SAU. La riduzione della SAT può essere sicuramente riconducibile alla realizzazione di nuovi insediamenti urbani che hanno sottratto superfici all'agricoltura.



Legenda

 **Area di tutela pesistica individuale per Decreto Ministeriale ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs 42/2004 e s.m.i.**

Area di tutela pesistica individuale per legge ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs 42/2004 e s.m.i.

-  - I territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sul mare;
- I territori contorni ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi;
- I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, o le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;

 - le montagne per la parte eccedente i 200 metri sul livello del mare;

 - i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi;

 - I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboscimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 10 maggio 2001, n. 227

 - le zone di interesse archeologico

 - le zone di interesse archeologico indicate

Paesaggi di alto valore ambientale e culturale (elevato pregio paesaggistico) individuati dalla Regione Campania:

 - L'intera fascia costiera, ove non già tutelata, per una profondità dalla battigia di 5.000 metri.

 - I territori compresi in una fascia di 1.000 metri dalle sponde dei seguenti corsi d'acqua, ove non già tutelati: Serno, Sokofrana, Piontino, Tusciano, Sele, Colone Salernitano, Torregio, Alerio, Lambro, Mingardo, Buscetto, Buscetto.

Inquadramento territoriale di Palomonte con riferimento alle tavole di analisi del PTCP della Provincia di Salerno.

L'incremento di SAU può essere invece riconducibile alla coltivazione di superfici marginali precedentemente non utilizzate ai fini agricoli.

La struttura fondiaria presenta un incremento delle sole aziende di piccola o piccolissima dimensione che presentano ancora un'incidenza eccessiva. L'86% circa delle aziende, infatti, ha una superficie inferiore ai 5 ettari ed il 98% non supera i 10 ettari.

Inoltre si registra una leggera diminuzione del numero di aziende con classi di ampiezza comprese fra i 10-

20 e 20-50 ettari, le quali presumibilmente frazionandosi hanno determinato l'incremento registrato per le aziende con dimensioni inferiori ai 10 ettari.

Assistiamo quindi ad una frammentazione accentuata dell'attività agricola, con la scomparsa delle aziende di superficie maggiore dalle quali si sono originate aziende di piccole dimensioni e principalmente a conduzione familiare.

Ciò influisce negativamente sul sistema agricolo, determinando una scarsa dinamicità del settore che rende le aziende poco compatibili con le economie di scala legate alla meccanizzazione.

Dall'analisi svolta, emerge come uno degli obiettivi della comunità di Palomonte debba essere quello di promuovere un modello di sviluppo agricolo rispettoso dell'ambiente e che consenta di valorizzare il carattere naturale e biologicamente controllato dei prodotti.

Accanto alla salvaguardia delle produzioni tradizionali, verso cui va impostata una politica di miglioramento e di controllo della qualità, andranno promossi i progetti di produzioni che abbiano un mercato sicuro e qualificato: agricoltura biologica e prodotti tipici.

Pertanto, l'agricoltura deve necessariamente svilupparsi in parallelo con altre attività produttive onde mantenere e rafforzare la capacità competitiva dell'area. La ricerca di una più stabile ed efficace integrazione all'interno dei singoli comparti (associazionismo e accordi professionali) con il settore industriale e la GDO (grande distribuzione organizzata).

Ciò deve agire come una sorta di equilibrio economico e finanziario dell'ambito territoriale: le risorse finanziarie portate in altro contesto economico dalla grande distribuzione debbono ritornare attraverso l'uso dei prodotti della agricoltura locale da parte delle medesime organizzazioni commerciali.

Dunque, una strategia di filiera più che di settore; un modello di competitività che, attraverso la razionalizzazione produttiva e commerciale consenta all'agricoltura di recuperare efficienza produttiva ed efficacia di mercato.

Deve essere tenuto in grande conto, con appositi incentivi anche urbanistici ed amministrativi, l'apporto che la presenza di agricoltori (anche part-time) ha sulla salvaguardia dell'ambiente (regimentazione delle acque, pulizia dei boschi, manutenzione di strade e sentieri di montagna).

Per quanto riguarda la zootecnia dovranno essere promosse iniziative per la valorizzazione delle razze ovine, caprine, bovine e bufaline soprattutto in funzione di una produzione zootecnica di alta qualità. Si devono sostenere con vigore le attività pastorali degli alpeggi in funzione anche del fondamentale ruolo che essi giocano nella conservazione del paesaggio e dell'ambiente naturale.

Una grossa opportunità a sostegno del settore agroalimentare e forestale della Campania è rappresentata dai nuovi bandi contenuti nel Piano di Sviluppo Rurale.

In conclusione è possibile affermare che il settore agricolo del Comune di Palomonte, rappresenta un comparto fondamentale dell'economia locale, e presenta delle caratteristiche storicamente consolidate nella tradizione popolare.

L'Amministrazione pianificherà la gestione delle risorse agro-forestali, puntando alla salvaguardia ed al potenziamento del paesaggio e degli elementi che lo caratterizzano, tenendo conto dei molteplici aspetti connessi:

- alla salvaguardia dell'ambiente,
- alla valorizzazione delle attività agricole e zootecniche, nonché dei prodotti tipici,
- alla promozione di attività collegate all'agricoltura come l'agriturismo o il turismo rurale;
- alla commercializzazione dei prodotti come elementi essenziali per lo sviluppo socioeconomico dell'area.

In questo quadro, al fine di contribuire all'equilibrio dell'ambiente naturale e alla tutela della salute dei consumatori, come misure di accompagnamento al piano urbanistico, è bene promuovere o potenziare la

diffusione dei metodi di produzione biologica ed integrata dei prodotti agricoli ed assistere le aziende nelle procedure per ottenere le certificazioni di legge.

E' evidente la necessità di creare un binomio tra Zona del Tanagro e ambiente, attraverso una campagna comunicazionale che leghi indissolubilmente nell'immaginario del consumatore il marchio del Comune di Palomonte e l'ambiente.

Per migliorare la commercializzazione dei prodotti locali - oltre alla promozione di marchi già esistenti (DOC Olivo – Olio delle Colline Salernitane) ed alla istituzione di altri marchi di origine è bene vengano promosse e realizzate forme di incentivazione per favorire:

- La creazione di impianti arborei specializzati ad elevato grado di meccanizzazione;
- L'associativismo tra le imprese agricole;
- La commercializzazione delle produzioni tipiche locali oltre i confini regionali e nazionali.

A.1.4 Gli assetti fisici, funzionali e produttivi del territorio

Le informazioni relative al tema del paragrafo sono state organizzate ispirandosi a quanto indicato dalla Deliberazione della Regione Campania n. 834/2007 - Area Generale di Coordinamento n. 16 - Governo del Territorio, Tutela Beni paesistico-ambientali e culturali Norme tecniche e direttive riguardanti gli elaborati da allegare agli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, generale ed attuativa, come previsto dagli artt. 6 e 30 della legge regionale n. 16 del 22 dicembre 2004 "Norme sul governo del territorio (con allegato)". Tale deliberazione ispirata alla produzione scientifica nazionale e internazionale fornisce un set di indicatori per la valutazione degli effetti delle azioni di piano. Nel senso che qualsiasi valutazione può essere "misurata" in modo oggettivo alla luce di indicatori noti e condivisi, oltre che adeguati alla valutazione delle performance. Gli aspetti specifici sono riportati nel Rapporto ambientale contenuto tra gli elaborati della presente pianificazione. Pertanto, a partire dai tematismi ambientali indicati nella deliberazione citata, sono stati individuati i seguenti ambiti, riconfigurati secondo aggregazioni e/o disaggregazioni sulla base delle informazioni disponibili e, a loro volta, articolati in indicatori e indici:

- A) popolazione e territorio;
- B) tutela e protezione ambientale;
- C) sviluppo sostenibile;
- D) metabolismo urbano (aria, acqua, rifiuti);
- E) mobilità e accessibilità.

Lo scopo di una buona pianificazione è organizzare una corretta interazione tra le attività umane e il territorio su cui esse sono svolte. Analizzare la popolazione e il territorio nel loro insieme e nel loro modo di interagire consente di avere una chiara visione della gestione dello spazio urbano entro cui la popolazione vive, con le sue caratteristiche insediative, le dinamiche sociali, il mercato del lavoro e il tessuto produttivo.

A.1.5 Le analisi demografiche e socio-economiche retrospettive

Una corretta analisi della popolazione del territorio comunale prevede lo studio della componente demografica negli anni precedenti. Si riportano, in modo sintetico, i dati censuari all'anno 2020:

- la popolazione residente totale registrata al 31 dicembre del 2020 è di 3.787 abitanti;

- il valore della variazione assoluta rispetto al 2011 è -262, mentre la variazione percentuale è di -6,47%;
- il numero di famiglie, al 2018 (i dati al 2019 ed al 2020 non sono ancora reperibili) è di 1.540, con una media di componenti per famiglia di 2,52 per famiglia.

Comune: Palomonte

Anno	Popolazione al 31 Dicembre	Numero di Famiglie	Numero medio di componenti per famiglia
2011	4049	1720	2,35
2012	4021	1620	2,48
2013	4019	1619	2,48
2014	4024	1620	2,48
2015	3985	1597	2,49
2016	3936	1566	2,51
2017	3931	1564	2,51
2018	3885	1540	2,52
2019	3868	D.N.	D.N.
2020	3787	D.N.	D.N.

*Dato riferito al dicembre - Fonte: <http://demo.istat.it/>

Dalla lettura di questa tabella si evince che il comune di Palomonte ha subito nell'ultimo decennio (2011/2020) una perdita complessiva di circa 262 abitanti. Questa dinamica di decrescita si presenta, nella stessa maniera, anche per il numero di famiglie che dal 2011 al 2018 passano da 1720 a 1540 (una perdita di circa 180 famiglie).

Unico elemento di crescita è presente nella dinamica del numero medio di componenti per famiglia che passa da 2,35 al 2011 a 2.52 al 2018.

Nell'arco temporale 2002-2020 (dati Istat), il rapporto tra la popolazione giovane e quella anziana, nel caso di Palomonte, vede la crescita dell'ultima fascia.

La popolazione straniera residente a Palomonte al 31 dicembre 2018 (dati Istat) è di 136 componenti e rappresenta il 3,5% della popolazione totale residente. La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dall'Europa con il 61,% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'Africa (27,2%), dall'Asia (10,3%) dall'America (1,5%). La componente della popolazione straniera residente fino al 2007 non risulta particolarmente significativa; a partire dal 2008, invece, si registra un picco nell'incremento delle presenze straniere, che prosegue con una tendenza all'aumento progressivo. I principali indici di presenza di popolazione straniera suggeriscono un insediamento legato soprattutto al mercato del lavoro, con un lento processo di inserimento nella struttura demografica locale.

I principali indicatori relativi all'attività della popolazione indagano la partecipazione al mercato del lavoro suddividendola nella componenti femminile e maschili; in entrambi i casi la presenza ha registrato un lieve calo, più accentuato nel settore femminile. Al tempo stesso, un dato positivo si rileva per i giovani non attivi, la cui incidenza è sensibilmente diminuita. A fronte della lieve diminuzione delle presenze, sia maschili che femminili, il tasso di disoccupazione si è notevolmente ridotto (di quasi un terzo rispetto al 1991). Il dato è interessante se confrontato con l'andamento regionale, rispetto al quale il trend di Palomonte risulta particolarmente virtuoso. A fronte di un incremento positivo del tasso di occupazione,

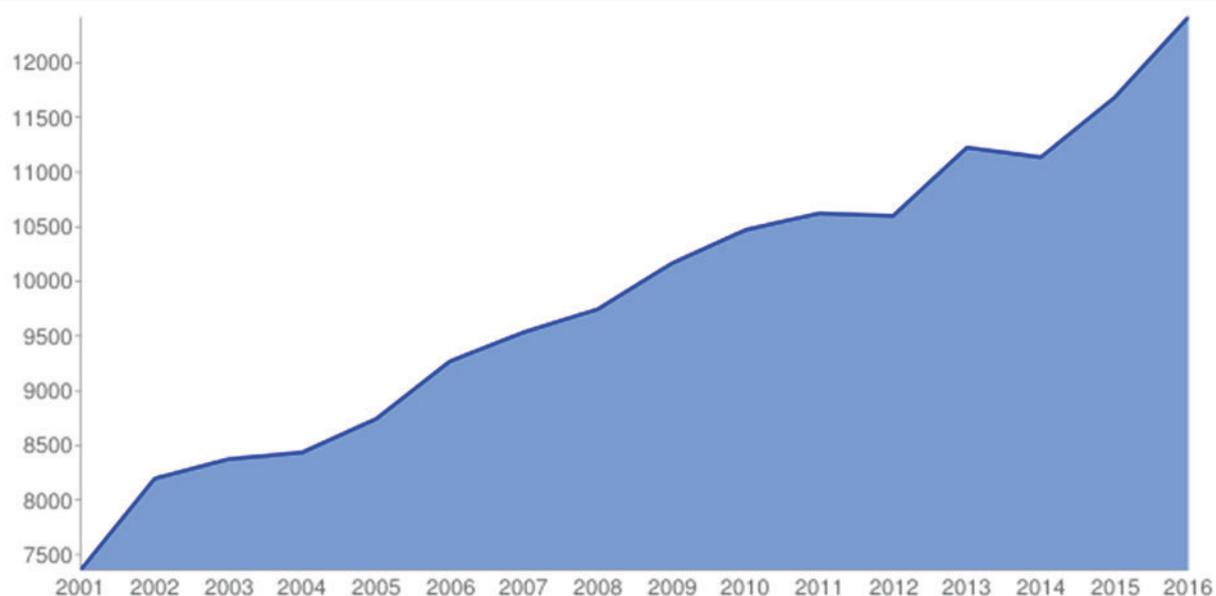
l'indice di ricambio occupazionale, invece, con un valore nettamente superiore a 100 registrato nel 2011 (244,2) integra il dato sulla bassa presenza dei giovani nel mondo del lavoro, probabilmente legato al raggiungimento di livelli di istruzione superiore ma anche ad una difficoltà di inserimento in un mercato a favore della presenza di occupati anziani.

Come si può desumere da quanto su esposto e dalle tabelle seguenti, in ordine all'importo medio delle dichiarazioni dei redditi, al numero di autoveicoli ed alla posizione nazionali, regionali e provinciali, Palomonte necessita di una spinta istituzionale alla crescita. Anche se le situazioni locali presentano delle riserve di "benessere" difficilmente quantizzabili, dovute alle piccole risorse agrarie locali ed alla vita non eccessivamente dispendiosa, è necessario favorire lo sviluppo socio-economico locale attraverso un concatenamento funzionale con il resto del Paese e dell'Europa. Intanto connettendo l'economia locale con i processi produttivi che avvengono nella sua importante area industriale, appartenente al Consorzio ASI di Salerno.

Redditi IRPEF

Anno	Dichiaranti	Popolazione	%pop	Importo	Media/Dich.	Media/Pop.
2001	2.752	4.106	67,0%	20.260.139	7.362	4.934
2002	2.735	4.099	66,7%	22.418.483	8.197	5.469
2003	2.809	4.118	68,2%	23.524.349	8.375	5.713
2004	2.863	4.088	70,0%	24.153.725	8.437	5.908
2005	2.865	4.082	70,2%	25.047.834	8.743	6.136
2006	2.866	4.065	70,5%	26.567.060	9.270	6.536
2007	2.928	4.117	71,1%	27.922.303	9.536	6.782
2008	2.841	4.126	68,9%	27.689.072	9.746	6.711
2009	2.792	4.137	67,5%	28.380.847	10.165	6.860
2010	2.769	4.151	66,7%	28.994.088	10.471	6.985
2011	2.751	4.049	67,9%	29.225.765	10.624	7.218
2012	2.747	4.021	68,3%	29.122.101	10.601	7.243
2013	2.683	4.019	66,8%	30.116.710	11.225	7.494
2014	2.692	4.024	66,9%	29.980.915	11.137	7.451
2015	2.659	3.985	66,7%	31.067.455	11.684	7.796
2016	2.617	3.936	66,5%	32.504.120	12.420	8.258

Reddito Medio 2001-2016



Parco veicolare di Palomonte

Auto, moto e altri veicoli									
Anno	Auto	Motocicli	Autobus	Trasporti Merci	Veicoli Speciali	Trattori e Altri	Totale	Auto per mille abitanti	
2004	2.244	146	37	437	102	20	2.986	549	
2005	2.334	164	43	451	114	35	3.141	572	
2006	2.490	194	51	483	130	38	3.386	613	
2007	2.548	204	55	527	159	44	3.537	619	
2008	2.659	214	58	551	178	45	3.705	644	
2009	2.718	219	61	586	205	54	3.843	657	
2010	2.773	230	62	616	218	53	3.952	668	
2011	2.870	235	62	665	229	73	4.134	709	
2012	2.873	236	67	672	235	79	4.162	714	
2013	2.869	240	72	710	226	82	4.199	714	
2014	2.884	243	69	751	243	96	4.286	717	
2015	2.906	246	75	782	262	102	4.373	729	
2016	2.947	256	73	814	281	119	4.490	749	

Dettaglio veicoli commerciali e altri								
Anno	Autocarri Trasporto Merci	Motocarri Quadricicli Trasporto Merci	Rimorchi Semirimorchi Trasporto Merci	Autoveicoli Speciali	Motoveicoli Quadricicli Speciali	Rimorchi Semirimorchi Speciali	Trattori Stradali Motrici	Altri Veicoli
2004	364	36	37	92	3	7	20	0
2005	376	33	42	102	3	9	35	0
2006	401	32	50	112	7	11	38	0
2007	437	32	58	130	15	14	44	0
2008	461	32	58	142	20	16	45	0
2009	487	33	66	160	32	13	54	0
2010	506	33	77	167	37	14	53	0
2011	541	30	94	176	38	15	73	0
2012	547	29	96	179	41	15	79	0
2013	575	25	110	171	39	16	82	0
2014	605	25	121	186	41	16	96	0
2015	639	25	118	197	47	18	102	0
2016	657	25	132	212	50	19	119	0

Palomonte: Posizione nelle classifiche

Tipo Classifica	Pos. Nazionale	Pos. Regionale	Pos. Provinciale	Valore
Popolazione maggiore	* 2.908°	241°	57°	3.936
Popolazione minore	* 5.090°	310°	102°	"
Densità Popolazione	3.395°	297°	60°	139,2 abitanti/kmq
Superficie più estesa	* 3.190°	170°	69°	28,28 kmq
Superficie meno estesa	* 4.808°	381°	90°	"
Reddito Medio per Popolazione più alto	7.013°	326°	92°	€ 8.258
Reddito Medio per Popolazione più basso	955°	225°	67°	"
Percentuale Dichiaranti IRPEF più alta	5.610°	99°	44°	66,5%
Percentuale Dichiaranti IRPEF più bassa	2.358°	452°	115°	"
Percentuale Cittadini Stranieri più alta	6.360°	324°	107°	2,8%
Età Media più alta	6.072°	303°	110°	43,5
Età Media più bassa	1.896°	248°	49°	"
Situati più a Nord (casa comunale)	6.508°	423°	40°	latitudine: 40,6635
Situati più a Sud (casa comunale)	1.491°	128°	119°	"
Situati più a Est (casa comunale)	876°	70°	60°	longitudine: 15,2927

Situati più a Ovest (casa comunale)	7.123°	481°	99°	"
Altitudine massima maggiore	* 3.568°	303°	119°	741 mslm
Escursione altimetrica maggiore	* 3.339°	* 259°	120°	609 m
Nome del comune più lungo	* 3.803°	* 300°	* 80°	9 caratteri

A.1.6 La rete delle infrastrutture esistenti, incluse quelle previste dagli altri strumenti di pianificazione e programmazione sovraordinati e dei servizi per la mobilità di maggiore rilevanza

La struttura relazionale, intesa in questo caso come il sistema delle infrastrutture di trasporto, è caratterizzata, in generale dalla rete di primo livello che comprende i collegamenti di rilevanza nazionale ed interregionale (Autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria) e la rete di secondo livello che comprende i collegamenti di rilevanza regionale, così come specificato nelle politiche di riassetto infrastrutturale evidenziate nelle tavole del PTCP di Salerno. Il Comune di Palomonte è raggiungibile attraverso l'A3 (Salerno-Reggio Calabria) con uscita al casello Sicignano degli Albruni da cui dista 8 km oppure con uscita al casello di Contursi Terme, percorrendo la Fondo Valle Sele, da cui dista circa 10 km. Le stazioni FS più vicine sono quelle di Sicignano degli Albruni oppure quella di Contursi Terme, sulla linea Salerno-Potenza. Il comune di Palomonte è raggiungibile anche mediante l'autobus di autolinee pubbliche con collegamenti per Napoli-Salerno, per Salerno-Eboli-Battipaglia e per Oliveto-Contursi-Sicignano.

Le più importanti frazioni di Palomonte sono:

- Bivio, raggiungibile mediante SP 10 oppure la Basentana (da cui dista circa 4 km);
- Perrazze, raggiungibile mediante la SS 91 (da cui dista 4 km) o la strada comunale (dista 300 mt)

La classificazione delle rete stradale di Palomonte, con i relativi elementi puntuali delle infrastrutturale nonché la rete del trasporto pubblico è riportata nelle cartografie denominata "QC.3.0.A - La rete delle infrastrutture esistenti ed in via di realizzazione – La rete stradale" e "QC.3.0.B - La rete delle infrastrutture esistenti ed in via di realizzazione – La rete stradale"

A.1.7 La ricognizione del patrimonio dismesso, sottoutilizzato e/o degradato e l'elenco dei beni pubblici

Mediante sopralluoghi sul campo e letture delle più recenti ortofoto satellitari è stato studiato lo stato attuale delle aree non edificate, in particolare di quelle attualmente dismesse, quali le aree di criticità ambientale (aree di stoccaggio, ex cave), le aree in disuso, gli edifici diroccati e i ruderi presenti nel territorio di Palomonte. Queste aree, individuate negli elaborati cartografici "QC.8.1.A - Le destinazioni d'uso del territorio. Gli assetti fisici, funzionali, produttivi del territorio e le aree dismesse" e "QC.8.1.B - Le destinazioni d'uso del territorio. Gli assetti fisici, funzionali, produttivi del territorio e le aree dismesse" rappresentano i luoghi di maggiore fragilità del sistema ambientale, con iniziative di colonizzazione antropica spontanea in corso o in divenire. Queste aree, con differenti propensioni in rapporto allo stato di diritto, alla proprietà e al livello di compromissione, si offrono come potenziali aree di trasformabilità, con potenzialità ambientali e/o insediative.

In conformità delle indicazioni della strumentazione sovraordinata, sono stati considerati malsani e non recuperabili i "bassi", cioè gli alloggi ubicati al piano terreno con affaccio su strada carrabile o su strada di larghezza inferiore a 6 metri e illuminati e ventilati solo sul fronte strada, gli alloggi interrati per oltre il 35%

del perimetro, gli alloggi privi di illuminazione e ventilazione diretta nella maggior parte delle stanze e gli alloggi privi di servizi e senza possibilità di integrarli. **Così come dichiarato dal RUP, nel territorio di Palomonte non vi sono immobili che presentano tali caratteristiche.**

Inoltre, negli elaborati “QC.9.A – Carta delle aree demaniali e delle proprietà pubbliche” e “QC.9.B – Carta delle aree demaniali e delle proprietà pubbliche” sono stati mappati tutti i beni immobili di godimento pubblico del Comune di Palomonte, gli edifici di proprietà promiscua (privati e Comune di Palomonte) nonché tutti i suoli gravati da usi civici di categoria A e B.

A.1.8 L'abusivismo edilizio

Nella tavola “QC.11.0 – Perimetrazione degli insediamenti abusivi”, in conformità alla L.r. 16/2004 art. 23 comma 3 – sono state individuate le particelle catastali interessate dagli insediamenti abusivi esistenti al 31 dicembre 1993 e oggetto di sanatoria ai sensi della legge 28 febbraio 1985, n. 47, capi IV e V, e ai sensi della legge 23 dicembre 1994, n. 724, articolo 39, al fine di:

- a) realizzare un'adeguata urbanizzazione primaria e secondaria;
- b) rispettare gli interessi di carattere storico, artistico, archeologico, paesaggistico-ambientale ed idrogeologico;
- c) realizzare un razionale inserimento territoriale ed urbano degli insediamenti.

Le istanze di condono ai sensi della Legge 47/85 e ai sensi della Legge 724/94 sono state classificate così come segue:

- Titolo edilizio in sanatoria ai sensi della L. 47/85 (particella catastale);
- Titolo edilizio in sanatoria ai sensi della L. 724/94 (particella catastale);

Da questo studio è stato possibile trarre alcune considerazioni di ordine generale, d'interesse per il Piano urbanistico:

- gli edifici abusivi si ritrovano principalmente in prossimità delle infrastrutture viarie preesistenti, sia di tipo urbano sia extra-urbano e comunque sono sorti intorno a preesistenze insediate;
- una parte dell'abusivismo edilizio di Palomonte è sorto nella frazione di Bivio e Perrazze.

A.1.9 La carta unica del territorio (vincoli, tutele, vulnerabilità)

Nelle cartografie denominate “ QC.5.0.A – La carta dei vincoli” e “QC.5.0.B – La carta dei vincoli” sono rappresentati i vincoli afferenti il territorio comunale di Palomonte. Di seguito sono illustrati i vincoli puntuali che interessano il territorio in oggetto.

- A.1.9.1 – Vincoli e fasce di rispetto

La ricognizione dei vincoli e delle fasce di rispetto è restituita nelle tavole “QC.05.0A - La carta dei vincoli” e “QC.05.0B - La carta dei vincoli”. In tali elaborati sono riportate le seguenti fasce di rispetto delle infrastrutture:

- **A.1.9.1.1 - Distanza di prima approssimazione elettrodotti fornito da TERNA, in applicazione al D.M. 29 Maggio 2008.**

Riferimento normativo: D.M. 29.05.2008

Obiettivo: salvaguardare la salubrità l'igiene e la sicurezza negli ambienti di vita e di lavoro

Effetti: all'interno delle fasce di rispetto, ai fini di prevenzione dall'inquinamento elettromagnetico, non è consentito alcune destinazioni di edifici ad uso residenziale, scolastico, sanitario ovvero ad uso che comporti una permanenza non inferiore a 4 ore. Per fascia di rispetto si deve intendere lo spazio circostante un elettrodotto che comprende tutti i punti, al di sopra e al di sotto del livello del suolo, caratterizzati da una induzione magnetica di intensità maggiore o uguale all'obiettivo di qualità come definito dal D.P.C.M. 8 luglio 2003. per la determinazione delle fasce di rispetto si deve fare riferimento all'obiettivo di qualità di cui all'art- 4 e d alla portata in corrente in servizio normale dell'elettrodotto, come definita dalla norma CEI 11-60 che deve essere dichiarata dal gestore al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio per gli elettrodotti con tensione superiore a 150 kW e alla Regioni, per gli elettrodotti con tensione non superiore a 150 kW. I gestori provvedono a comunicare per il calcolo e l'ampiezza delle fasce di rispetto ai fini delle verifiche da parte delle autorità competenti. Nel caso in specie, così come comunicato da TERNA con nota prot. n. 28404 del 16.04.2019, nel territorio di Palomonte non sono presenti elettrodotti facenti parte della Rete di Trasmissione Nazionale ad Alta Tensione.

- **A.1.9.1.2 -Fascia di rispetto del metanodotto fornito da SNAM, ai sensi del D.M. 24/11/1984 D.M. 16/11/1999**

Riferimento normativo: D.M. 17 Aprile 2008 del Ministero dello Sviluppo Economico recante "Regola tecnica per la progettazione, costruzione, collaudo, esercizio e sorveglianza delle opere e degli impianti di trasporto di gas naturale con densità non superiore a 0,8".

Obiettivo: sicurezza e continuità nel trasporto di gas naturale a mezzo condotta.

Effetti: le servitù gravanti sui fondi attraversati dal metanodotto che attraversa il territorio di Palomonte impongono fasce di rispetto che risultano variabili in funzione della pressione di esercizio e del diametro di condotte. Così come comunicato da SNAM, con nota prot. n. 3279 del 23.04.2019, il metanodotto che attraversa il territorio di Palomonte afferisce alla particella 109 foglio 26. Al fine di garantire sicurezza e continuità nel trasporto di gas naturale a mezzo condotta, si dovrà richiedere alla SNAM un parere preventivo prima del rilascio da parte dell'Ufficio Tecnico del Comune di Palomonte di nulla osta, permessi, autorizzazioni alla realizzazione di opere di qualsiasi genere (fabbricati, fognature, tubazioni, cavi di energia e telefonici, sostegni di linee elettriche, recinzioni, strade, etc.) in prossimità delle opere sopra richiamate fasce di pertinenza.

- **A.1.9.1.3 - Fascia di rispetto stradale al di fuori del centro abitato ai sensi del D.P.R. 16 dicembre 1992 , n. 495 - "Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada"**

Strada di collegamento extraurbano secondaria (strada tipo "C" del CdS).

Riferimento normativo: Codice della strada – art. 16

Effetti: fuori dai centri abitati, come delimitati ai sensi dell'articolo 4 del Codice, le distanze dal confine stradale, da rispettare nelle costruzioni, nelle ricostruzioni conseguenti a demolizioni integrali o negli ampliamenti fronteggianti le strade, non possono essere inferiori a 30 m per strade di tipo C. Tale distanza è dimezzata nei centri abitati o dove è prevista edificazione con intervento diretto o Pua approvato. La distanza dal confine stradale, fuori dai centri abitati, da rispettare nella costruzione o ricostruzione di muri di cinta, di qualsiasi natura e consistenza, lateralmente alle strade, non può essere inferiore a 5 m.

Strada locale principale (strada tipo "F" del CdS).

Riferimento normativo: Codice della strada – art. 16

Effetti: fuori dai centri abitati, come delimitati ai sensi dell'articolo 4 del Codice, le distanze dal confine stradale, da rispettare nelle costruzioni, nelle ricostruzioni conseguenti a demolizioni integrali o negli ampliamenti fronteggianti le strade, non possono essere inferiori a 20 m per strade di tipo F. Tale fascia di rispetto si annulla in presenza di centri abitati o dove è prevista edificazione con intervento diretto o Pua approvato. La distanza dal confine stradale, fuori dai centri abitati, da rispettare nella costruzione o ricostruzione di muri di cinta, di qualsiasi natura e consistenza, lateralmente alle strade, non può essere inferiore a 3 m.

- **A.1.9.1.4 -Fascia di rispetto cimiteriale**

Cimitero

Riferimento normativo: Dpr 285/1990 e L.r. 14/1982

Obiettivo: Le finalità perseguite dal vincolo cimiteriale sono rivolte a garantire la futura espansione del cimitero, a garantire il decoro di un luogo di culto nonché ad assicurare una cintura sanitaria attorno ai luoghi per loro natura insalubri

Effetti: è vietato costruire intorno ai cimiteri nuovi edifici entro il raggio di 200 m dal perimetro dell'impianto cimiteriale, salve le eccezioni e le deroghe di seguito indicate:

a) riduzione della fascia di rispetto per ampliare il cimitero;

b) riduzione della fascia di rispetto per realizzare nuove previsioni;

c) interventi sugli edifici esistenti ammessi all'interno della fascia di rispetto: per gli edifici collocati all'interno della fascia di rispetto: l'art. 338 del R.D. 1265/1934 consente interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, cambi di destinazione d'uso, ampliamenti nella percentuale massima del 10%. La fascia di rispetto può essere ridotta fino a m. 50.

- **A.1.9.2 – Vincoli paesistici, archeologici e storico-culturali**

- **A.1.9.2.1 - Vincolo idrogeologico**

Il territorio di Palomonte è interessato dal vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. n. 3268/1923, la cui perimetrazione è riportata negli elaborati cartografici denominati "QC.5.0.A – La carta dei vincoli" e "QC.5.0.B – La carta dei vincoli".

Il vincolo Idrogeologico grava su terreni "di qualsiasi natura e destinazione" al fine di preservare

l'ambiente fisico e impedire forme di utilizzazione, che possano determinare ai terreni denudazione, innesco di fenomeni erosivi, perdita di stabilità, nonché turbamento del regime delle acque ecc., con possibilità di danno pubblico. Pertanto tutti gli interventi e le opere che comportano una modifica dello stato di luoghi ricadenti in aree sottoposte a vincolo per scopi idrogeologici, necessitano del rilascio di preventivi nulla osta o autorizzazioni da parte della Regione ai sensi degli artt. 7 e 8 del R.D.L. 3267/1923 e s.m.i.. Per i terreni vincolati la trasformazione dei boschi in altre qualità di coltura e la trasformazione di terreni saldi in terreni soggetti a periodica lavorazione sono subordinate ad autorizzazione regionale e alle modalità da esso prescritte, caso per caso, allo scopo di prevenire eventuali danni. Nei terreni vincolati l'esercizio del pascolo sarà, in ogni caso, soggetto alle seguenti restrizioni:

a) nei boschi di nuovo impianto o sottoposti a taglio generale o parziale, oppure distrutti dagli incendi, non può essere ammesso il pascolo prima che lo sviluppo delle giovani piante e dei nuovi virgulti sia tale da escludere ogni pericolo di danno;

b) nei boschi adulti troppo radi e deperenti è altresì vietato il pascolo fino a che non sia assicurata la ricostituzione di essi;

c) nei boschi e nei terreni ricoperti di cespugli aventi funzioni protettive è, di regola, vietato il pascolo delle capre. Su conforme parere della Regione si potrà autorizzare il pascolo nei boschi e determinare le località in cui potrà essere eccezionalmente tollerato il pascolo delle capre.

- **A.1.9.2.2 - Corsi d'acqua iscritti negli elenchi.**

- **A.1.9.2.3 - Fascia di rispetto dei corsi d'acqua**

La L.r. 14 del 20/03/1982 - *1.7 Destinazione d'uso, di tutela e salvaguardia* – legifera in materia di salvaguardia per la protezione idro - geomorfologica del territorio capaci di salvaguardare la pubblica incolumità e di impedire la degradazione dell'ambiente. Negli elaborati di piano denominati "QC.5.0.A – *La carta dei vincoli*" e "QC.5.0.B – *La carta dei vincoli*" sono rappresentate le fasce di rispetto di corsi d'acqua, ove possono essere consentite la manutenzione ordinaria e straordinaria e la ristrutturazione, senza aumento di volume, degli edifici esistenti, nonché la realizzazione di percorsi pedonali e ciclabili, parchi pubblici, la coltivazione agricola e la sistemazione a verde, nel rispetto della conservazione dello stato della natura. Lungo le sponde dei corsi d'acqua è vietata ogni nuova edificazione, oltre che le relative opere di urbanizzazione per una fascia di profondità del limite del demanio di mt. 10 (corsi d'acqua a scarsa portata).

- **A.1.9.2.4 - Zona di tutela delle sorgenti**

Il piano urbanistico comunale di Palomonte, in assenza dell'individuazione da parte delle regioni della zona di rispetto e di tutela assoluta delle sorgenti censite nello studio geologico allegato al presente PUC, ha individuato le aree di salvaguardia distinte in zone di tutela assoluta e zone di rispetto ai sensi del D.Lgs. 152 del 3/04/2006 – articolo 94. Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano. La finalità di tale vincolo è quella di mantenere e migliorare le caratteristiche qualitative delle acque superficiali e sotterranee delle sorgenti, nonché per la tutela dello stato delle risorse.

La zona di tutela assoluta è costituita dall'area immediatamente circostante le captazioni o derivazioni: essa ha un'estensione di dieci metri di raggio dal punto di captazione, deve essere adeguatamente protetta e dev'essere adibita esclusivamente a opere di captazione o presa e ad infrastrutture di servizio.

La zona di rispetto è costituita dalla porzione di territorio circostante la zona di tutela assoluta sottoposta a vincolo e destinazioni d'uso tali da tutelare qualitativamente e quantitativamente la risorsa idrica captata. La zona medesima ha un'estensione di 200 metri di raggio rispetto al punto di captazione o di derivazione.

In particolare, nella zona di rispetto individuata dal PUC sono vietati l'insediamento dei seguenti centri di pericolo e lo svolgimento delle seguenti attività:

- a) dispersione di fanghi e acque reflue, anche se depurati;
- b) accumulo di concimi chimici, fertilizzanti o pesticidi;
- c) spandimento di concimi chimici, fertilizzanti o pesticidi, salvo che l'impiego di tali sostanze sia effettuato sulla base delle indicazioni di uno specifico piano di utilizzazione che tenga conto della natura dei suoli, delle colture compatibili, delle tecniche agronomiche impiegate e della vulnerabilità delle risorse idriche;
- d) dispersione nel sottosuolo di acque meteoriche proveniente da piazzali e strade.
- e) aree cimiteriali;
- f) apertura di cave che possono essere in connessione con la falda;
- g) apertura di pozzi ad eccezione di quelli che estraggono acque destinate al consumo umano e di quelli finalizzati alla variazione dell'estrazione ed alla protezione delle caratteristiche qualitative della risorsa idrica;
- h) gestione di rifiuti;
- i) stoccaggio di prodotti ovvero, sostanze chimiche pericolose e sostanze radioattive;
- l) centri di raccolta, demolizione e rottamazione di autoveicoli;
- m) pozzi perdenti;
- n) pascolo e stabulazione di bestiame che ecceda i 170 chilogrammi per ettaro di azoto presente negli effluenti, al netto delle perdite di stoccaggio e distribuzione. È comunque vietata la stabulazione di bestiame nella zona di rispetto ristretta.

- **A.1.9.2.5 - Zone gravate da usi civici**

In virtù delle Ordinanze Commissariali del 23.9.1936, del 19.10.1938, del 15.11.1940, del 10.10.1967 il territorio di Palomonte è interessato da suoli assoggettati ad usi civici di categoria A e categoria B.

- **A.1.9.2.6 - Beni culturali.**

Si evidenzia che nel territorio di Palomonte vi sono tre immobili vincolati ai sensi della parte II del D.Lgs. 42/2004.

Nella tabella che segue sono riportati gli immobili interessati dal vincolo:

- Chiesa di Santa Maria della Sperlonga e di Santa Croce;
- Ex Convento dei Cappuccini (edificio vincolato con D.M. 21.08.1990)

- **A.1.9.2.7 - Tutele archeologiche.**

Da segnalare la presenza di ambiti di attenzione archeologica in località Sperlonga, nelle quali si impone la necessità di un approfondimento conoscitivo e della tutela, con il concorso della

Soprintendenza ai beni archeologici. Ogni intervento edilizio e infrastrutturale e ogni lavorazione non superficiale, compresi gli interventi di bonifica e per scoli e canali, devono essere autorizzati dalle competenti Soprintendenze, a meno di interventi in condizioni di emergenza per l'incolumità pubblica. Nelle aree suddette, quando poste in contesti urbanizzati, ogni intervento eccedente i limiti di cui sopra, deve essere preceduto da preventivi sondaggi, autorizzati dalle Soprintendenze competenti, al fine di valutare l'ammissibilità degli interventi proposti.

- **A.1.9.2.8 - Natura 2000.**

Sito d'interesse comunitario (Sic); Zona di protezione speciale (Zps). L'approvazione di piani, progetti e interventi che interessano i siti della rete Natura 2000 è condizionata all'esito favorevole della valutazione di incidenza, fatti salvi i casi previsti dall'articolo 5, commi 9 e 10, del d.p.r. 357/1997 e successive modifiche ed integrazioni. I provvedimenti di autorizzazione o approvazione adottati senza la previa Valutazione di incidenza, ove richiesta, sono nulli. Sono soggetti a Valutazione di incidenza, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei siti della rete Natura 2000, gli interventi ed i progetti che interessano i siti della rete Natura 2000 suscettibili di determinare, direttamente o indirettamente, incidenze significative sulle specie e sugli habitat e che non siano direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente. Si rimanda alla Valutazione d'Incidenza del Puc per ogni specificazione.

- **A.1.9.3 – Altri vincoli derivanti da norme regionali e strumentazione di settore**

- **A.1.9.3.1 – Aree a rischio idrogeologico**

Il territorio di Palomonte è interessato dal rischio idrogeologico, così come descritto nel precedente paragrafo "Il piano stralcio dell'Autorità di Bacino". Gli interventi consentiti nelle aree perimetrate a rischio idraulico e frana sono riportati nelle norme tecniche di attuazione del "Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico" dell'Autorità di Bacino competente.

- **A.1.9.3.2 – Aree di emergenza per finalità di protezione civile**

Il Piano di Emergenza di Palomonte individua le aree di emergenza, ovvero spazi e strutture che in caso di eventi calamitosi sono destinate ad uso di protezione civile per l'accoglienza della popolazione colpita e per l'ammassamento delle risorse destinate al soccorso ed al superamento dell'emergenza.

- **A.1.9.3.3 – Le aree percorse dal fuoco**

La legge quadro in materia di incendi boschivi n. 353/2000 definisce divieti, prescrizioni e sanzioni sulle zone boschive e sui pascoli i cui soprassuoli siano stati percorsi dal fuoco prevedendo la possibilità da parte dei comuni di apporre, a seconda dei casi, vincoli di diversa natura sulle zone interessate. La definizione di incendio boschivo, pur essendo stata già individuata dalla giurisprudenza in più occasioni, viene fissata in termini precisi e oggettivi dalla Legge, dove l'incendio boschivo viene definito "Un fuoco con suscettività ad espandersi su aree boscate, cespugliate o arborate, comprese eventuali strutture ed infrastrutture antropizzate poste all'interno delle predette aree, oppure su terreni coltivati o incolti e pascoli limitrofi a dette aree". In particolare, la legge stabilisce vincoli temporali che regolano l'utilizzo dell'area interessata ad incendio: un vincolo quindicennale, un vincolo decennale ed un ulteriore vincolo di cinque anni. Innanzitutto, le zone boschive ed i pascoli i cui soprassuoli siano stati percorsi dal fuoco non possono avere una destinazione diversa da quella preesistente all'incendio per almeno quindici anni (vincolo quindicennale), è comunque consentita la costruzione di opere pubbliche necessarie alla salvaguardia della pubblica incolumità e dell'ambiente.

Inoltre, sulle zone boschive e sui pascoli i cui soprassuoli siano stati percorsi dal fuoco, è vietata per dieci anni la realizzazione di edifici nonché di strutture e infrastrutture finalizzate ad insediamenti civili ed attività produttive, fatti salvi i casi in cui per detta realizzazione sia stata già rilasciata, in data precedente l'incendio e sulla base degli strumenti urbanistici vigenti a tale data, la relativa autorizzazione o concessione.

Infine sono vietate per cinque anni, sui predetti soprassuoli, le attività di rimboschimento e di ingegneria ambientale sostenute con risorse finanziarie pubbliche, salvo specifica autorizzazione concessa dal Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, per le aree naturali protette statali, o dalla regione competente, negli altri casi, per documentate situazioni di dissesto idrogeologico e nelle situazioni in cui sia urgente un intervento per la tutela di particolari valori ambientali e paesaggistici.

La procedura amministrativa delineata dalla Legge prevede che una volta individuate le particelle catastali interessate dagli incendi, venga prodotto un elenco delle stesse che verrà affisso all'Albo Pretorio del Comune per 30 giorni, durante tale periodo è prevista la possibilità, per i cittadini interessati, di presentare ricorso contro l'apposizione del vincolo. Trascorso tale periodo senza che non siano state sollevate obiezioni, il vincolo risulta attivo a tutti gli effetti.

Per l'apposizione dei suddetti vincoli la legge stabilisce che i Comuni provvedano al censimento, tramite apposito catasto, dei soprassuoli già percorsi dal fuoco potendosi avvalere dei rilievi effettuati dall'Arma dei Carabinieri - Comando Unità per la Tutela Forestale, Ambientale e Agroalimentare.

L'individuazione delle particelle catastali interessate dagli incendi viene effettuata attraverso la sovrapposizione dello strato vettoriale "Rilevamento Aree Percorse da incendio" con i corrispondenti fogli catastali raster o vettoriali.

Nel territorio di Palomonte, i terreni percorsi dal fuoco negli ultimi 15 anni e censiti dall'Arma dei Carabinieri Comando Unità per la Tutela Forestale, Ambientale e Agroalimentare Ufficio Logistico - 2^a Sezione Sistemi Informativi Automatizzati e TLC (consultazione del sistema Informativo della Montagna (SIM) – <http://www.simontagna.it/portalesim/home.jsp>;) sono stati mappati nelle cartografie allegate al PUC di Palomonte denominate "QC.5.1A – Aree percorse e o danneggiate dal fuoco lett.g del'art. 142 del D.Lgs. 142 2004 e Legge Quadro n.353 2000" e "QC.5.1B– Aree percorse e o danneggiate dal fuoco lett.g del'art. 142 del D.Lgs. 142 2004 e Legge Quadro n.353 2000"

A.1.10 Analisi dei rischi del territorio

I fattori di rischio a Palomonte sono molto rilevanti, in larga parte legati alla natura acclive del territorio. Di seguito sono illustrati i principali rischi che interessano il territorio di Palomonte.

- **A.1.10.1 – Il rischio idrogeologico**

Per rischio idrogeologico si intende il rischio da inondazione, frane ed eventi meteorologici pericolosi di forte intensità e breve durata. Questa tipologia di rischio può essere prodotta da:

- movimento incontrollato di masse d'acqua sul territorio, a seguito di precipitazioni abbondanti o rilascio di grandi quantitativi d'acqua da bacini di ritenuta (alluvioni);
- instabilità dei versanti (frane), anch'essi spesso innescati dalle precipitazioni o da eventi sismici;

- nonché da eventi meteorologici pericolosi quali forti mareggiate, nevicate, trombe d'aria.

Nel seguito, si farà riferimento alle due tipologie prevalenti di rischio idrogeologico che interessano il territorio di Palomonte:

- RISCHIO IDRAULICO, da intendersi come rischio di inondazione da parte di acque provenienti da corsi d'acqua naturali o artificiali;
- RISCHIO FRANE, da intendersi come rischio legato al movimento o alla caduta di materiale roccioso o sciolto causati dall'azione esercitata dalla forza di gravità.

- A.1.10.2 – Il rischio sismico

La penisola italiana, come tutto il bacino del Mediterraneo, è interessata da un'intensa attività sismica che si verifica in aree che sono state identificate come sede di equilibri dinamici tra la placca Africana e quella Eurasiatica. Lo studio della sismicità storica ha contribuito ad individuare le regioni della nostra penisola soggette ai terremoti più distruttivi. Tutto il territorio nazionale è interessato da effetti almeno del VI grado della scala Mercalli (MCS), tranne alcune zone delle Alpi Centrali e della Pianura Padana, parte della costa toscana, il Salento e la Sardegna. Le aree maggiormente colpite, in cui gli eventi hanno raggiunto il X e XI grado d'intensità, sono le Alpi Orientali, l'Appennino settentrionale, il promontorio del Gargano, l'Appennino centro meridionale, l'Arco Calabro e la Sicilia Orientale. E in queste zone, indicate dai ricercatori come principali aree sismogenetiche, che i terremoti tendono sistematicamente a ripetersi nel tempo. Gli attuali studi non consentono ancora, tuttavia, di stabilire quando un terremoto avrà luogo, attraverso l'ausilio di fenomeni precursori a medio - breve termine. I terremoti, quindi, sono eventi naturali che non possono essere evitati né previsti. Essi sono l'espressione dei processi tettonici che avvengono nel nostro pianeta e che non sono comparabili con la vita dell'uomo né su scala temporale né riguardo alle forze che mettono in gioco. Se non è possibile mettere in atto azioni per contrastare il fenomeno terremoto – come invece può essere fatto per altri rischi – si possono avviare strategie indirizzate alla mitigazione dei suoi effetti. Queste strategie consistono in un'ampia gamma di scelte da attuare sia in fase preventiva, in tempi di normalità, che in fase di emergenza post sismica. Le più efficaci sono certamente:

- la conoscenza dei parametri del Rischio: Pericolosità, Vulnerabilità ed Esposizione;
- l'adeguamento degli strumenti urbanistici ai sensi delle leggi regionali e nazionali al fine di operare un riassetto del territorio, che tenga conto sia del fenomeno sismico e dei suoi effetti locali, sia della pianificazione di emergenza relativa al rischio sismico;
- la riduzione della vulnerabilità degli edifici esistenti, in particolare per l'edificato più antico e di interesse storico, per i centri storici nel loro complesso, per i beni architettonici e monumentali, dando soprattutto priorità all'adeguamento di edifici strategici;
- la costruzione di edifici nel rispetto delle vigenti "norme tecniche per le costruzioni in zone sismiche";
- la formazione del personale dell'amministrazione comunale, delle altre amministrazioni pubbliche e delle associazioni di volontariato presenti sul territorio in materia di protezione civile;
- la predisposizione di un piano comunale di emergenza, in linea con le direttive provinciali e regionali, al fine di gestire gli interventi di soccorso ed assistenza alla popolazione in caso di

terremoto, utilizzando le risorse locali e coordinando le azioni con le strutture provinciali, regionali e nazionali di protezione civile nel caso di evento non gestibile localmente;

- l'informazione alla popolazione sulle situazioni di rischio, sulle iniziative dell'amministrazione e sulle procedure di emergenza, fornendo le norme corrette di comportamento durante e dopo il terremoto;
- l'organizzazione e la promozione di periodiche attività addestrative per sperimentare ed aggiornare il Piano e per verificare l'efficienza di tutte le Strutture coinvolte nella "macchina" dell'emergenza.

Il territorio di Palomonte a seguito della riclassificazione sismica del 2002, effettuata dalla Regione Campania è classificato in II categoria – S=9 – ag=0,25g

A.2 Documento strategico

A.2.1 Gli obiettivi generali e le scelte di tutela e valorizzazione degli elementi di identità culturale del territorio urbano e rurale: gli obiettivi e i criteri fissati dalla Amministrazione comunale

In conformità all'art. 3 della legge regionale n. 16/2004 il presente processo di pianificazione, nel disciplinare l'uso, la tutela e i processi di trasformazione del territorio con un sistema normativo e di vincolo per quelle attività pubbliche e private che comportano una trasformazione significativa del territorio, definisce:

- a) per le attività pubbliche, la programmazione degli interventi da realizzare finalizzati alla costruzione dell'humus infrastrutturale necessario a garantire i diritti di cittadinanza, la tutela ambientale e la crescita sociale ed economica del contesto;
- b) per le attività private, le regole per la realizzazione delle trasformazioni riconosciute come necessarie al soddisfacimento dei diritti di cittadinanza e di crescita socio economica, concorrenti al miglioramento della qualità del territorio e corrispondenti all'interesse pubblico.

La pianificazione si attua mediante:

- a) disposizioni strutturali, con validità a tempo indeterminato, tese a individuare le linee fondamentali della trasformazione a lungo termine del territorio, in considerazione dei valori naturali, ambientali e storico-culturali, dell'esigenza di difesa del suolo, dei rischi derivanti da calamità naturali, dell'articolazione delle reti infrastrutturali e dei sistemi di mobilità, non contiene previsioni che producono effetti sul regime giuridico dei suoli;
- b) disposizioni programmatiche/operative, tese a definire gli interventi di trasformazione fisica e funzionale del territorio in archi temporali limitati, correlati alla programmazione finanziaria dei bilanci annuali e pluriennali delle amministrazioni interessate, indica:

- a) destinazione d'uso;
- b) indici fondiari e territoriali;
- c) parametri edilizi e urbanistici;
- d) standard urbanistici;
- e) attrezzature e servizi.

Alla componente programmatica/operativa sono associati gli scenari da tenere in conto nella formazione degli atti di programmazione degli interventi di cui all'art. 25 della richiamata legge regionale da attuare nei successivi tre anni dalla data di approvazione.

Nella componente programmatica/operativa sono individuate le aree di trasformabilità che costituiscono l'insieme delle parti del territorio urbano suscettibili di trasformazioni sostenibili, minimizzando il consumo di suolo e conservando o migliorando il rapporto tra superficie impermeabilizzata/suolo permeabile. Sono escluse in via esemplificativa:

- le aree di inedificabilità assoluta
- le aree con notevoli criticità ambientali
- le aree di rilevante valore e pregio naturalistico o ambientale o paesaggistico o storico culturale;
- le aree di importanza agricola, forestale e destinate a pascolo.

Sono incluse in via prioritaria:

- le aree permeabilizzate;
- le aree urbane da riqualificare;
- le aree dismesse;
- le aree marginali di scarso valore.

Lo scenario strategico è il quadro con il quale interpretare la complessità delle condizioni ambientali, sociali e territoriali. Un processo dal quale scaturiscano le ipotesi di sviluppo e di crescita delle comunità. Ciò include la valutazione delle alternative oltre che una adeguata flessibilità, al fine di fronteggiare processi non prevedibili. Lo scenario strategico si configura al tempo stesso come un processo ed un progetto, sensibile alla dimensione sociale ed economica. In sintesi uno strumento tanto di governance quanto di progetto. In particolare, ciò che emerge è il profilo processuale e comunicativo dello scenario come strumento finalizzato alla costruzione di visioni progettuali e politiche condivise ed alla individuazione degli strumenti per il raggiungimento di tali obiettivi. Dunque, in questo tipo di interpretazione, seppure con accenti diversi, nella pratica, dimensione processuale-comunicativa e aspetti sostantivi si integrano verso il raggiungimento di obiettivi condivisi di sviluppo e crescita locale e assetto del territorio. Qualunque piano ha come sua ragion d'essere principale la localizzazione delle azioni, ossia la scelta degli ambiti territoriali sui quali posizionare gli interventi previsti. Si può affermare, che con "interventi di trasformazione" intendiamo, in termini generali, quegli interventi che producono cambiamenti diretti nell'ambiente fisico di una determinata zona e cambiamenti nella realtà sociale ed economica implicata. L'assunzione di fondo è che esista una proposta di trasformazione territoriale (di iniziativa pubblica o privata) e che sia necessaria valutarla (in una prospettiva pubblica). Nell'ottica della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) diviene quindi fondamentale uno studio approfondito dello spazio di riferimento, nelle sue componenti fisiche, chimiche, biologiche, economiche e sociali, mediante il quale si possa pervenire alla rappresentazione delle specificità del territorio ed alla individuazione degli effetti determinati dalle azioni previste dal piano, senza trascurare quelle associate al trascorrere del tempo; nella duplice consapevolezza che qualsiasi modificazione dei sottosistemi fisico e funzionale (ossia dei sistemi di tipo antropico) determina delle modificazioni degli altri sottosistemi e che la sostenibilità ambientale non può essere pensata come finalità autonoma dall'attività di governo del territorio. Una delle finalità dell'analisi di sostenibilità ambientale è la definizione dei limiti, dei vincoli e delle opportunità offerte dal territorio alla domanda d'uso. A questo scopo è necessario definire la compatibilità tra domanda e offerta d'uso del territorio, cioè la suscettività di un territorio ad ospitare funzioni ed attività, individuando valori diversi di sostenibilità e trasformabilità

sulla base delle specifiche caratteristiche degli ambiti interessati.

Ogni piano contiene un insieme di previsioni in uno o più settori che si esplicitano attraverso azioni più o meno definite e localizzate. Ciò significa che, qualunque sia la tipologia di piano e qualunque sia la sua filosofia di approccio (strategico, operativo, normativo, vincolistico, ecc.), in esso è insito un programma di trasformazioni che si attuano mediante previsioni che incidono su parti più o meno ampie del territorio.

Il piano agendo in territorio generalmente disomogeneo, con caratteristiche diverse anche in ambiti prossimi tra di loro, necessita di una valutazione di compatibilità e sostenibilità che tenga in conto le differenze esistenti, al fine di suddividere il territorio in parti omogenee.

Durante il processo di formazione del PUC, ai sensi dell'art. 5 della legge regionale 16/2004 e dell'articolo 7 del regolamento regionale 5/2011, sono state assicurate idonee forme di pubblicità, di consultazione e di partecipazione dei cittadini, anche in forma associata, in ordine ai contenuti delle scelte di pianificazione. L'Amministrazione ha garantito la più ampia partecipazione e pubblicità attraverso il coinvolgimento di tutti i soggetti pubblici e privati, anche in attuazione delle disposizioni della legge n. 241/90.

Gli atti specifici del processo partecipativo sono custoditi presso gli uffici preposti della Amministrazione comunale. Da tale processo sono emerse le seguenti esigenze così sintetizzate:

1. assegnare destinazione d'uso residenziale ad una parte del patrimonio locale attualmente destinato ad impianti produttivi, da considerare all'interno dello stock abitativo, pari a 500 alloggi, assegnato al Comune di Palomonte nell'ambito della Conferenza d'Ambito, anche al fine di limitare il consumo di suolo e nella considerazione delle mutate condizioni economiche e produttive;
2. realizzare un polo produttivo con lotti di dimensioni medio-piccolo (1.000-3.000 mq);
3. realizzare azioni di protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale, anche in relazione al PTR, che individua e inserisce il territorio del comune di Palomonte nel Sistema Territoriale di Sviluppo (STS) denominato "B2 – Antica Volcei" - a dominante rurale culturale, che il presente piano attuerà attraverso la individuazione puntuale degli edifici storici rurali e di tutela del paesaggio rurale, in linea con gli obiettivi di tutela del patrimonio culturale e degli elementi caratteristici dei paesaggi rurali storici e di sostegno ai processi di sviluppo locale, come il recupero dei "casini" quali costruzioni tipiche locali.

Gli obiettivi e i criteri fissati dalla pianificazione comunale

La individuazione degli obiettivi specifici di piano e quindi delle azioni da apportare al territorio sono state, quindi, individuate da due processi coordinati:

1. gli obiettivi del preliminare di piano, come derivati dalla precedente pianificazione;
2. gli obiettivi scaturiti dal processo di partecipazione;

Di seguito sono elencati gli obiettivi specifici con la indicazione della procedura dalla quale essi provengono e la indicazione delle specifiche azioni individuate per il loro raggiungimento:

dal preliminare di piano

- *recupero e valorizzazione del Centro storico e del patrimonio storico culturale*: conferma della necessità di individuare un Piano di recupero del Centro storico da integrare con un quadro normativo, costituito da premialità urbanistiche, amministrative e fiscali, finalizzate a contrastare lo spopolamento del sito, nel rispetto delle caratteristiche architettoniche del contesto;
- *la riqualificazione degli abitati di più recente formazione (Perrazze, Valle e Bivio nonché dei diversi "insediamenti recenti con tessuto edilizio da consolidare")*: perimetrati nelle tavole della componente operativa denominate;
- *Il riordino e la razionalizzazione delle aree per attività produttive esistenti e l'individuazione di nuove aree produttive per la trasformazione e la vendita dei prodotti agricoli di qualità, connessi con l'immagine del territorio e con le diverse tradizioni locali, nonché la individuazione di nuove aree turistico ricettive perimetrare nelle tavole della componente operativa denominate*;
- *La tutela e la valorizzazione del notevole patrimonio naturalistico-ambientale e paesaggistico, perimetrare nelle tavole della componente operativa*;
- *la definizione di un'adeguata disciplina d'uso del campo rurale aperto che si articola in:*
 - *Aree ad elevata naturalità*;
 - *Aree agricole di salvaguardia periurbana*;
 - *Aree agricole periurbane produttive*;
 - *Aree agricole ordinarie*;
 - *Cave dismesse o degradate da assoggettare a riqualificazione paesaggistica*.

dal processo di partecipazione

- *i cambi di destinazione d'uso per alcuni immobili già destinati ad attività produttive*: le dinamiche economiche e produttive locali hanno reso alcuni immobili destinati ad attività produttive e realizzati, nel territorio urbano, nell'immediato post-terremoto del 1980, prive di funzione; al fine di non avviare a sicuro degrado il patrimonio immobiliare interessato, con ripercussioni sulla qualità del contesto generale, il piano, quale soluzione già avanzata nelle interlocuzioni con gli uffici competenti della Amministrazione provinciale, prevede il cambio di destinazione d'uso di quegli immobili per i quali è stata fatta richiesta nel processo partecipativo, sottraendo queste ultime unità immobiliari dallo stock di alloggi destinati al Comune di Palomonte, come individuati nella conferenza d'Ambito; tutto ciò, al fine di favorire il riuso del patrimonio esistente e la limitazione del consumo di suolo;
- *realizzare un polo produttivo con lotti di dimensioni medio-piccolo (1.000-3.000 mq)*;
- *recuperare i cosiddetti "casini" quali costruzioni tipiche locali*.

A.2.2 le dotazioni territoriali

Si è proceduto ad una verifica della dotazione territoriale degli standard ai sensi del DM 1444/68, così come riportati nelle cartografie di piano denominate (popolazione di riferimento è quella del 2021 pari a 3.801):

- QC.8.0.A - La ricognizione degli standard urbanistici esistenti
- QC.8.0.B - La ricognizione degli standard urbanistici esistenti

Aree per l'istruzione:

- Standard realizzato: 7.408 mq
- **Standard progresso: 9.695,64 mq**

Aree per attrezzature di interesse comune:

- Standard realizzato: 17.388,31 mq di cui 4.544 mq per attrezzature religiose ai sensi della L.r. 9/90
- **Standard progresso per le attrezzature religiose: mq 456,17**
- **Standard in surplus per le altre attrezzature di interesse comune: mq 5.248**

Aree per spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport:

- Standard realizzato: 103.368 mq
- **Standard in surplus: 69.159 mq**

Aree per parcheggi:

- Standard realizzato: 18.971 mq
- **Standard in surplus: 9.808 mq**

Tipologia	Etichetta	Descrizione	Area
Aree per l'istruzione	S1.1	Scuola media - Località Bivio	4014,89
Aree per l'istruzione	S1.2	Scuola elementare - Località Bivio	1110,40
Aree per l'istruzione	S1.3	Scuola materna - Località Perrazze	1098,55
Aree per l'istruzione	S1.4	Asilo nido - Centro storico Palomonte	91,14
Aree per l'istruzione	S1.5	Scuola materna - Corso Umberto I	361,82
Aree per l'istruzione	S1.6	Scuola - Corso Umberto I	732,06
Totale			7408,86
Aree per attrezzature di interesse comune	S2.1	Deposito comunale	834,36
Aree per attrezzature di interesse comune	S2.10	Municipio	1695,78
Aree per attrezzature di interesse comune	S2.11	Centro anziani	2495,51
Aree per attrezzature di interesse comune	S2.12	Piano di zona S10	1152,56
Aree per attrezzature di interesse comune	S2.2	Centro Operativo Comunale - Località Bivio	994,31
Aree per attrezzature di interesse comune	S2.3	Attrezzatura di interesse collettivo - Adiacente il campo sportivo	2812,30
Aree per attrezzature di interesse comune	S2.4	Attrezzatura di interesse collettivo - Centro storico	102,86
Aree per attrezzature di interesse comune	S2.5	Attrezzatura di interesse collettivo in disuso - Centro storico	1002,70
Aree per attrezzature di interesse comune	S2.6	Attrezzatura di interesse collettivo via P. Manzella	62,73
Aree per attrezzature di interesse comune	S2.7	Attrezzatura di interesse collettivo in disuso - Centro storico	1058,52
Aree per attrezzature di interesse comune	S2.8	Ex casa comunale - Corso umberto I	486,04
Aree per attrezzature di interesse comune	S2.9	Attrezzatura di interesse collettivo- Corso Umberto I	146,81
Totale			12844,48
Aree per attrezzature di interesse comune-Attrezzature religiose	S2.r.1	Chiesa S. Maria della Sperlonga	264,46
Aree per attrezzature di interesse comune-Attrezzature religiose	S2.r.2	Chiesa Madre di Santa Croce	678,19
Aree per attrezzature di interesse comune-Attrezzature religiose	S2.r.3	Campanile Chiesa Madre di Santa Croce	15,33
Aree per attrezzature di interesse comune-Attrezzature religiose	S2.r.4	Chiesetta centro storico	70,70
Aree per attrezzature di interesse comune-Attrezzature religiose	S2.r.5	Chiesa di San Nicola	188,64
Aree per attrezzature di interesse comune-Attrezzature religiose	S2.r.6	Chiesa Madonna di Pompei	3257,99
Aree per attrezzature di interesse comune-Attrezzature religiose	S2.r.7	Chiesa Madonna delle Grotte	68,52
Totale			4543,83
Spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport	S3.1	Area pic-nic	22786,13
Spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport	S3.10	Area verde - Centro storico Palomonte	13251,50
Spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport	S3.11	Area verde - Centro storico Palomonte	22311,65
Spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport	S3.12	Area verde - Centro storico Palomonte	15733,19
Spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport	S3.13	Area attrezzata nei pressi della Chiesa Madonna delle Grotte	489,35
Spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport	S3.14	Area verde - Chiesa Santa Maria di Sperlonga	4121,17
Spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport	S3.15	Area verde - Località Sperlonga	990,37
Spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport	S3.16	Area verde - Località Pezzelle	741,52
Spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport	S3.17	Area verde - Località Mortellitto	1400,99
Spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport	S3.18	Area Pic Nic	589,48
Spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport	S3.19	Area verde - Località Bivio (COC)	920,72
Spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport	S3.2	Campo sportivo di Palomonte	11902,69
Spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport	S3.20	Area Pic Nic	3137,37
Spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport	S3.21	Campetto da calcio	763,20
Spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport	S3.3	Area verde - Località Madonna delle Grazie	705,68
Spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport	S3.4	Area verde -Centro storico Palomonte	343,32
Spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport	S3.5	Piazza attrezzata Chiesa Madre di Santa Croce	1861,55
Spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport	S3.6	Area verde - Centro storico	430,44
Spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport	S3.7	Area verde - Centro storico Palomonte	315,66
Spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport	S3.8	Area verde - Centro storico Palomonte	469,85
Spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport	S3.9	Area verde - Corso Umberto I	102,74
Totale			103368,57
Aree per parcheggi	S4.1	Parcheggio - Cimitero di Palomonte	4730,74
Aree per parcheggi	S4.10	Parcheggio - Centro anziani	714,83
Aree per parcheggi	S4.11	Parcheggio - Località Sperlonga	658,25
Aree per parcheggi	S4.12	Parcheggio - Scuola elementare località Bivio	165,64
Aree per parcheggi	S4.13	Parcheggio - Chiesa Madonna di Pompei	1069,37
Aree per parcheggi	S4.14	Parcheggio - Scuola elementare località Bivio	657,88
Aree per parcheggi	S4.15	Parcheggio - Località Perrazze	222,91
Aree per parcheggi	S4.16	Parcheggio - Sp36b Bivio	757,45
Aree per parcheggi	S4.17	Parcheggio - Località Perrazze	194,24
Aree per parcheggi	S4.18	Parcheggio scuola media - Località Bivio	418,20
Aree per parcheggi	S4.2	Parcheggio-fiera	2532,53
Aree per parcheggi	S4.20	Parcheggio- Località Scorzo	710,85
Aree per parcheggi	S4.3	Parcheggio - Campo sportivo	510,70
Aree per parcheggi	S4.4	Parcheggio - Campo sportivo	2666,89
Aree per parcheggi	S4.5	Parcheggio - via P. Manzella	271,98
Aree per parcheggi	S4.6	Parcheggio - via Castello	1419,29
Aree per parcheggi	S4.7	Parcheggio - via P. Manzella	97,72
Aree per parcheggi	S4.8	Parcheggio - via P. Manzella	342,86
Aree per parcheggi	S4.9	Parcheggio - Municipio	828,85
Totale			18971,18

Elenco delle aree a standard

Anche se dal punto di vista aritmetico la quantità di standard, per alcune categorie di essi, risulta particolarmente eccedente rispetto al dettato normativo, si è rilevato utile, per opportuni equilibri territoriali, prevedere ulteriori aree (vedi paragrafo C.5 – Gli standard urbanistici ed attrezzature di progetto - art. 3 DI. 1444/68).

A.2.3 La relazione di coerenza degli obiettivi generali che si intendono perseguire con i contenuti dei piani sovraordinati

Considerata la “coltre” normativa che si è stratificata sul territorio comunale, al fine di determinare una relazione di coerenza tra gli obiettivi generali che si vogliono perseguire, attraverso le azioni previste, e i contenuti dei piani sovraordinati, il processo di VAS confronta la coerenza delle azioni medesime ed i relativi effetti con una comparazione diretta con ogni singolo piano o norma sovraordinata. E’ il caso di evidenziare che i piani e le norme sovraordinate non hanno un preciso valore gerarchico che renderebbe più semplice la individuazione di un rapporto di coerenza. I piani e le norme sovraordinate esistono in un quadro normativo concorrente, pertanto sono state effettuate delle specifiche verifiche per ogni singola normativa.

I piani sovraordinati sono quelli di seguito riportate:

- il Piano Territoriale Regionale
- il “Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale”
- il “Piano Stralcio di Assetto idrogeologico dell’Autorità di Bacino” (P.S.A.I.)

Le azioni di piano urbanistico individuate sono state confrontate in modo specifico con le regole dei piani sovraordinati e singolarmente valutate se compatibili o meno. Da tale confronto sono scaturite le azioni di mitigazione e di compensazione degli effetti connessi alla modificazioni dei fattori e dei componenti ambientali.

Al fine di valutare la relazione di coerenza, le singole azioni relative alle trasformazioni da attuare sono state analizzate seguendo lo schema valutativo delle schede allegate al Rapporto ambientale. Laddove la singola azione sia risultata totalmente conforme rispetto alle indicazioni di ogni Piano sovraordinato, l’area è stata ritenuta di *trasformabile*.

Gli indirizzi strategici elaborati nel piano preliminare, approvati dall’Amministrazione comunale, gli incontri effettuati con i portatori di interessi, propedeutici alla redazione del piano definitivo, nonché i principi ispiratori della legge urbanistica regionale n.16/2004, confermano la inscindibile relazione tra sviluppo socio-economico, tutela ambientale e pianificazione urbanistica. La pianificazione è stata strutturata, per rispondere a tale impostazione, attraverso l’uso di strumenti idonei a “misurare” il rapporto fra promozione dello sviluppo socio-economico e dispositivi urbanistici. La presente modalità di pianificazione utilizza metodologie deterministiche, dove la soluzione è il risultato di un processo individuabile e fondato su criteri prestabiliti, ai quali si può anche derogare, rimanendo però tracciati, in presenza di singolarità adeguatamente documentate.

Proprio per cogliere le complessità territoriali sono stati individuati appositi indicatori ambientali, economici e sociali, al fine di valutare e monitorare gli effetti del processo di pianificazione. Il monitoraggio degli effetti del piano è un altro dei pilastri della pianificazione urbanistica, inteso non come processo “una tantum” ma come costante pratica per l’esame e lo studio del territorio, al fine di non giungere, con la sedimentazione degli effetti dei problemi non risolti, ad una inestricabile condizione di ingovernabilità del territorio e dei processi ambientali, economici e sociali ad esso connessi.

B - Le disposizioni strutturali del piano

B.1. – Contenuto sistematico della componente strutturale del piano

La costruzione del quadro conoscitivo si realizza attraverso l'individuazione, rappresentazione e valutazione dei caratteri e delle dinamiche delle componenti dei diversi sistemi, ambientale, insediativo, infrastrutturale e socio-economico, e delle reciproche relazioni, in base ai quali si definiscono sia la disciplina delle aree da tutelare e valorizzare che le strategie ed i contenuti progettuali del PUC. Le attività che concorrono alla costruzione del quadro conoscitivo sono dunque:

- l'individuazione delle componenti e degli elementi dei sistemi, ambientale, insediativo, infrastrutturale e socio-economico,
- l'analisi delle loro attuali caratteristiche (lo stato di fatto) con la valutazione dei livelli di qualità presenti;
- l'analisi e l'interpretazione delle dinamiche in atto, comprensive della considerazione dei programmi di intervento e delle pianificazioni in atto;
- l'individuazione delle criticità, delle potenzialità e dei vincoli.

La componente strutturale del PUC di Palomonte si compone delle seguenti tavole:

QC.1.0 - Inquadramento territoriale

Tale elaborazione è finalizzata ad individuare le relazioni ambientali, insediative, funzionali ed infrastrutturali del territorio comunale con il contesto. L'elaborato include una planimetria generale per l'inquadramento territoriale del piano in scala a 1:20.000 estesa all'intero territorio comunale e comprensiva anche delle fasce marginali dei comuni contermini, nella quale sono schematicamente individuate le situazioni di fatto esistenti nelle anzidette fasce marginali.

QC.2.0 - Gli indirizzi e direttive del PTR Campania

L'elaborato rappresenta lo stralcio del piano territoriale regionale della Campania. Tale elaborazione è finalizzata alla considerazione delle condizioni poste dai piani generali e settoriali di scala vasta ed alla valutazione della coerenza delle scelte del PUC con la disciplina e le norme dei suddetti piani.

QC.2.1.A - Il Piano Stralcio dell'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale. Carta della pericolosità da frana

Il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) rappresenta uno stralcio di settore funzionale del Piano di bacino relativo alla pericolosità ed al rischio da frana, contenente, in particolare, l'individuazione e la perimetrazione delle aree a rischio idrogeologico, nonché le relative misure di salvaguardia. Il PAI è un documento programmatico che individua scenari di rischio collegati ai fenomeni franosi ed

alluvionali presenti e/o previsti nel territorio ed associa ad essi normative, limitazioni nell'uso del suolo e tipologie di interventi, strutturali e non, che sono finalizzati alla mitigazione dei danni attesi. Il PAI costituisce il quadro di riferimento al quale devono adeguarsi e riferirsi tutti i provvedimenti autorizzativi e concessori. La valenza di Piano sovraordinato, rispetto a tutti i piani di settore, compresi i piani urbanistici, comporta nella gestione dello stesso un'attenta attività di coordinamento e coinvolgimento degli enti operanti sul territorio.

Tale piano è ripreso dai seguenti ulteriori elaborati:

- QC.2.1.B - Il Piano Stralcio dell'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale. Carta della pericolosità da frana
- QC.02.2.A-Il Piano Stralcio dell'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale. Carta del rischio da frana
- QC.02.2.B-Il Piano Stralcio dell'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale. Carta del rischio da frana

QC.02.3 – I parchi e la rete Natura 2000

L'elaborato rappresenta la rete dei parchi e dei siti Natura 2000 limitrofi e/o che interessano il territorio comunale di Palomonte. Anche tale elaborazione è finalizzata alla considerazione delle condizioni poste dai piani generali e settoriali di scala vasta ed alla valutazione della coerenza delle scelte del PUC con la disciplina e le norme dei suddetti piani.

QC.02.4-Il piano territoriale di coordinamento provinciale di Salerno

L'elaborato descrive il grado di naturalità del territorio di Palomonte, così come descritto dal PTCP di Salerno. Inoltre sono indicati:

- gli ambiti unitari del PTCP di Salerno;
- Il sistema insediativo del PTCP di Salerno;
- il sistema ambientale del PTCP di Salerno;
- il sistema infrastrutturale del PTCP di Salerno.

QC.3.0.A - La rete delle infrastrutture esistenti ed in via di realizzazione – La rete stradale

QC.3.0.B - La rete delle infrastrutture esistenti ed in via di realizzazione – La rete stradale

L'analisi e rappresentazione della rete delle infrastrutture comprendente l'intero territorio comunale di Palomonte, nonché le reti e le infrastrutture esistenti ed in via di realizzazione

Nella redazione del PUC, si è approfondito e documentano la conoscenza delle condizioni di mobilità, esistenti e di progetto. A tal fine, nel PUC di Palomonte si è provveduto all'analisi ed alla rappresentazione e classificazione delle infrastrutture per la mobilità.

QC.3.1.A - La rete dei sottoservizi (acquedotto e rete fognaria)

QC.3.1.B - La rete dei sottoservizi (acquedotto e rete fognaria)

In tali elaborati si è sviluppata l'analisi e la rappresentazione della rete delle infrastrutture, di carattere tecnologico. In particolar modo è stato rappresentato:

- il depuratore di Palomonte;
- i serbatoi in esercizio;
- la rete fognaria;
- la rete idrica comunale;
- la rete idrica intercomunale.

QC.3.2.A – La rete dei sottoservizi (pubblica illuminazione e rete gas)

QC.3.2.B – La rete dei sottoservizi (pubblica illuminazione e rete gas)

In tali elaborati si è sviluppata l'analisi e la rappresentazione della rete delle infrastrutture, di carattere tecnologico. In particolar modo è stato rappresentato:

- le cabine di stoccaggio del gas;
- la rete metanifera;
- la rete SNAM – metanodotto “Castrovillari – Melizzano” e “Buccino-Colliano”
- la rete della pubblica illuminazione;
- le cabine elettriche;
- gli elettrodotti.

QC.4.0.A – Carta delle risorse naturali, paesaggistico-ambientali, agro-silvo-pastorali e storico culturali

QC.4.0.B – Carta delle risorse naturali, paesaggistico-ambientali, agro-silvo-pastorali e storico culturali

La “carta delle risorse naturali, paesaggistico-ambientali, agro-silvo-pastorali e storico culturali” del PUC di Palomonte si compone di:

- risorse storico-culturali;
- risorse paesaggistico-ambientali;
- risorse naturalistiche ed agroforestali;
- carta dei sistemi del territorio rurale ed aperto (Colline del Monte Tanagro e dell'Alto Sele – Monte Marzano e dorsale della Maddalena)

QC.4.1.A – Carta della rete ecologica comunale e delle unità di paesaggio

QC.4.1.B – Carta della rete ecologica comunale e delle unità di paesaggio

In conformità con le indicazioni della strumentazione sovraordinata (PTR e PTCP) è stata rappresentata la rete ecologica a scala comunale con le relative unità di paesaggio afferente al territorio *de quo*.

QC.5.0.A – La carta dei vincoli

QC.5.0.B – La carta dei vincoli

La carta contiene la rappresentazione degli elementi areali, puntuali e lineari oggetto di vincolo ai sensi delle diverse leggi. Essa è costituita dai:

- vincoli paesaggistici ed ambientali;
- vincoli storico-artistici;
- vincoli archeologici;
- fasce di rispetto dei corsi d'acqua;
- vincoli idraulici ed idrogeologici (da piani di bacino);
- delle fasce di rispetto delle sorgenti;
- dell'area di rispetto cimiteriale;
- dalla fasce di protezione delle infrastrutture.

QC.5.1A – Aree percorse e o danneggiate dal fuoco lett.g del'art. 142 del D.Lgs. 142 2004 e Legge Quadro n.353 2000

QC.5.1B – Aree percorse e o danneggiate dal fuoco lett.g del'art. 142 del D.Lgs. 142 2004 e Legge Quadro n.353 2000

In tali elaborati sono rappresentate le aree percorse dal fuoco che interessano il territorio di Palomonte. Per tali suoli si applica la Legge Quadro in materia di Incendi Boschivi (Legge 353/2000 e s.m.i). Le zone boscate ed i pascoli i cui soprassuoli siano stati percorsi dal fuoco non possono avere una destinazione diversa da quella preesistente all'incendio per almeno 15 anni.

É comunque consentita la costruzione di opere pubbliche necessarie alla salvaguardia della pubblica incolumità e dell'ambiente. In tutti gli atti di compravendita di aree e immobili situati nelle predette zone, stipulati entro 15 anni dagli eventi previsti dal presente comma, deve essere espressamente richiamato il vincolo di cui al primo periodo, pena la nullità dell'atto.

É inoltre vietata per 10 anni, sui predetti soprassuoli, la realizzazione di edifici nonché di strutture e infrastrutture finalizzate ad insediamenti civili ed attività produttive, fatti salvi i casi in cui per detta realizzazione sia stata già rilasciata, in data precedente l'incendio e sulla base degli strumenti urbanistici vigenti a tale data, la relativa autorizzazione o concessione.

Al fine della corretta individuazione delle zone boscate e dei pascoli i cui soprassuoli siano stati percorsi dal fuoco si rinvia al "Catasto degli Incendi Boschivi" istituito dalla Regione Campania.

QC.6.0 - Il processo di espansione degli insediamenti

L'elaborazione viene intesa e proposta come articolazione della Carta in scala 1:10.000 comprendente la perimetrazione e la classificazione dei territori urbanizzati e dei dintorni di pertinenza ambientale. L'analisi dei tessuti insediativi costituisce un'operazione fondamentale per la definizione della disciplina di piano volta a promuovere e regolamentare la riqualificazione ed integrazione delle aree urbanizzate, in particolare di quelle di recente formazione dove, generalmente, si condensano le maggiori criticità sia per quanto riguarda gli aspetti morfologico-spaziali sia per gli aspetti legati all'organizzazione funzionale. I PUC di Palomonte ha assunto come riferimento la Tav. 1.5 "Il sistema insediativo: la classificazione degli insediamenti per tipologie" del PTCP, nella quale è riportata la classificazione tipologica delle formazioni insediative, pertinente alla scala provinciale. Gli insediamenti storici, urbani e rurali, sono distinti e classificati sulla base delle analisi relative alla stratificazione storico-insediativa; i tessuti e le aree edificate di recente formazione, urbane ed extraurbane, sono differenziate e classificate tenendo conto di quanto

disposto in merito dalle NTA del PTCP, in particolare in relazione alle indicazioni dell'art.78, e valutato il grado di compiutezza e consolidamento dell'impianto urbanistico sulla base dei seguenti elementi:

- regole insediative di formazione dei tessuti;
- articolazione morfologico-spaziale dell'edificato;
- grado di copertura del suolo (con riferimento alla presenza ed entità di lotti ineditati, di spazi agricoli ed incolti interclusi ...);
- densità edilizia; - densità territoriale;
- organizzazione dello spazio pubblico scoperto (maglia viaria, piazze, slarghi ecc.) e relazioni con l'edificato;
- grado di varietà funzionale e relative eventuali criticità;
- relazioni morfologiche e funzionali con i tessuti urbani/aggregati edilizi adiacenti e prossimi;
- qualità ecologico-ambientale.

Infine, sono stati classificati gli aggregati per tipologia funzionale urbana.

QC.7.0 Il centro storico di Palomonte

L'elaborato, prodotto in scala 1:2.000, riporta la perimetrazione del centro storico di Palomonte, assoggettato a Piano di Recupero. Inoltre sono stati riportati gli edifici classificati di "interesse ambientale-storico e culturale" con Deliberazione di C.C. n. 15 del 13/03/2001.

QC.8.0.A - La ricognizione degli standard urbanistici esistenti

QC.8.0.B - La ricognizione degli standard urbanistici esistenti

Si è proceduto ad una ricognizione degli standard di cui al DI 1444/68. Sono state differenziate le superfici corrispondenti alle attrezzature pubbliche in sede di proprietà pubblica e conteggiate ai fini del dimensionamento degli standard e la cui estensione è stata distintamente indicata per ciascuna attrezzatura.

QC.8.1.A - Le destinazioni d'uso del territorio. Gli assetti fisici, funzionali, produttivi del territorio e le aree dismesse

QC.8.1.B - Le destinazioni d'uso del territorio. Gli assetti fisici, funzionali, produttivi del territorio e le aree dismesse

L'analisi delle destinazioni d'uso del territorio comunale è stata rappresentata in una tavola che costituisce l'articolazione della Carta, in scala 1:5.000, comprendente la perimetrazione e la classificazione dei territori urbanizzati e dei dintorni di pertinenza ambientale. Essa contiene la rappresentazione e differenziazione degli elementi relativi a:

- tutte le destinazioni d'uso delle aree e delle costruzioni non adibite ad abitazione;
- la presenza di attività commerciali e di servizio negli edifici adibiti ad abitazione, anche attraverso una rappresentazione schematica mediante simboli puntiformi o altro;
- le aree e gli edifici dismessi.

QC.9.A – Carta delle aree demaniali e delle proprietà pubbliche

QC.9.B – Carta delle aree demaniali e delle proprietà pubbliche

La carta riporta i perimetri delle aree demaniali e degli edifici e delle aree di proprietà pubblica specificando l'ente proprietario.

QC.10 – Perimetrazione del centro abitato e centro edificato ai sensi dell'art. 3 della L.R.17_82

Al fine di ottemperare agli obblighi derivanti da specifici provvedimenti nazionali e regionali, il PUC di Palomonte, nell'ambito della predisposizione del quadro conoscitivo del PUC, si è dotato di un un elaborato cartografico contenente la Perimetrazione del centro abitato e del centro edificato (prevista dall'art. 3 della L.R.17/82) e la Perimetrazione dell'abitato ai fini dell'attuazione della disciplina della circolazione stradale, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 30 aprile 1992 n. 285, secondo i criteri di individuazione del centro abitato, ai sensi della circolare del Ministero LL.PP. n. 6709/97 del 29 dicembre 1997, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 38 del 16 febbraio1998.

QC.11.0 – Perimetrazione degli insediamenti abusivi

In applicazione della LR 16/04 e della DGR 834/07 "Norme tecniche e direttive" è stata prodotta la Perimetrazione degli insediamenti abusivi esistenti ed oggetto di sanatoria ai sensi dei capi IV e V della legge 28.02.1985, n. 47, dell'art. 39 della legge 23.12.1994, n. 724, e dell'art. 32 del decreto legge 30.09.2003, n. 269, convertito dalla L. 24.11.2003, n. 326, accompagnata dall'individuazione degli insediamenti per i quali sia stato rilasciato il titolo abilitativo in sanatoria, ovvero per i quali è già decorso, sussistendone i presupposti, il silenzio-assenso di cui alla legge 47/1985 e comunque tutto quanto è previsto dai commi 5, 6, e 7 dell'art. 23 della L. R. 16/04.

QC.12.A– Carta dei piani e progetti comunali. Il piano di protezione civile di Palomonte

QC.12.B– Carta dei piani e progetti comunali. Il piano di protezione civile di Palomonte

Il PUC di Palomonte ha recepito il PEC di Protezione civile. Esso è l'insieme delle procedure operative di intervento per fronteggiare una qualsiasi calamità attesa in un determinato territorio.

Il piano di protezione civile recepisce il programma di previsione e prevenzione ed è lo strumento che consente alle autorità di predisporre e coordinare gli interventi di soccorso a tutela della popolazione e dei beni in un'area a rischio. Ha l'obiettivo di garantire con ogni mezzo il mantenimento del livello di vita "civile" messo in crisi da una situazione che comporta gravi disagi fisici e psicologici. Esso si articola in tre parti fondamentali:

1. Parte generale: raccoglie tutte le informazioni sulle caratteristiche e sulla struttura del territorio;
2. Lineamenti della pianificazione: stabiliscono gli obiettivi da conseguire per dare un'adeguata risposta di protezione civile ad una qualsiasi situazione d'emergenza, e le competenze dei vari operatori;
3. Modello d'intervento: assegna le responsabilità decisionali ai vari livelli di comando e controllo, utilizza le risorse in maniera razionale, definisce un sistema di comunicazione che consente uno scambio

costante di informazioni.

QS.01 - La definizione dei contenuti strutturali del progetto di piano. Le strategie del piano

Nel rispetto del principio di cooperazione istituzionale nei processi di pianificazione, definito dalla LR 16/04, art. 4, gli obiettivi del PUC di Palomonte ed i relativi indirizzi di attuazione sono stati resi coerenti con gli obiettivi, le strategie e la disciplina del PTCP. Il PUC di Palomonte ha definito le strategie di rilievo comunale tenendo conto delle scelte strategiche definite nel Quadro strategico del PTCP e sono state valutate nell'ambito del processo di VAS.

La carta rappresenta gli obiettivi e le strategie con cui si delinea in sostanza lo scenario di progetto, riferita cioè agli ambiti di territorio ad essi pertinenti, ma espressa in forma schematica e senza delimitazioni territoriali nette.

QS.02.0.A - Disposizioni strutturali. La disciplina delle unità territoriali e delle invarianti strutturali

QS.02.0.B - Disposizioni strutturali. La disciplina delle unità territoriali e delle invarianti strutturali

Le disposizioni strutturali, in coerenza con gli indirizzi e le prescrizioni del PTCP e di tutti gli altri piani sovraordinati hanno evidenziato le invarianti strutturali del territorio di Palomonte ed hanno classificato il territorio in Unità Territoriale Elementare:

- U.T.E extraurbana;
- U.T.E periurbana;
- U.T.E urbana.

QS.02.1A – Disposizioni strutturali. La carta della trasformabilità

QS.02.1B – Disposizioni strutturali. La carta della trasformabilità

Per definire gli ambiti in cui è possibile consentire i futuri interventi di modifica del territorio da realizzare nella pianificazione operativa, è stato possibile suddividere, attraverso i contenuti della carta dei vincoli, degli studi specialistici di settore e della pianificazione sovraordinata, il territorio del comune di Palomonte nelle seguenti macro-aree:

- **Aree a trasformabilità nulla:**
 - *Rischio frana potenziale R_UTR4 (rif. NTA Piano Stralcio dell'AdB)*
 - *Aree di liquefazione (studio geologico)*
 - *Rischio frana Rf4-R4-Rf3-R3 (rif. NTA Piano Stralcio dell'AdB)*
 - *Aree di potenziale biodiversità e collegamento ecologico*
 - *Territori coperti da boschi*
 - *Ecosistemi di elevata naturalità*
 - *Zona di tutela assoluta, con profondità pari a 10 mt dalla sorgente*
 - *Zona di rispetto, con profondità di 200 mt dalla sorgente*
 - *Distanza dai corsi d'acqua per una fascia di profondità dal limite del demanio di ml 10 (L.R. 14/82)*

- *Fascia di rispetto delle infrastrutture stradali fuori dal centro abitato*
 - *Fascia di rispetto del metanodotto*
 - *Fascia di rispetto cimiteriale*
- **Aree a trasformabilità condizionata:**
 - *Pericolosità da frana (rif. NTA Piano Stralcio dell'AdB)*
 - *Rischio da frana R1-Rf2-Rf2a-Rf3a-R_UTR3-2-1 (rif. NTA Piano Stralcio dell'AdB)*
 - *Aree di Cava*
 - *Area interessata da conoide (PTCP di Salerno)*
 - *Vincolo idrogeologici – RD. 3267/1923*
 - *SIC-ZPS (Massiccio del Monte Eremita)*
 - *Corsi d'acqua pubblici e relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 mt ciascuna (PTC di Salerno)*
 - *Suoli percorsi dal fuoco dal 2007 ad oggi*
 - *Impianto storico di Palomonte*
 - *Usi civici – categoria A e B*
 - *Fasce di rispetto elettrodotti*
- **Aree prive di vincoli di trasformabilità ed orientate allo sviluppo agricolo**
 - *Aree agricole di pregio agricolo (aree produttive)*
- **Aree potenzialmente trasformabili prive di restrizioni e/o condizionamenti.**

Per le aree a trasformabilità nulla è impossibilitata l'attività edificatoria.

Per tutte le altre aree a trasformabilità condizionata si applicano, nel rispetto dei condizionamenti (idrogeologici, paesaggistico/ambientale, infrastrutturali, ecc), gli indici e le destinazioni urbanistiche e d'uso corrispondenti alle zone territoriali omogenee indicate dal PUC nella componente operativa/programmatica.

QS.03.A – La fase del processo partecipativo

QS.03.B – La fase del processo partecipativo

In tale elaborato si riportano le istanze presentate dai cittadini durante il processo di urbanistica partecipata attivata dal Comune di Palomonte, con particolare riferimento alle richieste di cambio di destinazione d'uso da attività produttive dismessa a residenziale.

NTA – componente strutturale

Le norme tecniche attuative della componente strutturale del PUC di Palomonte perseguono la realizzazione, nel territorio interessato, di uno sviluppo sostenibile, secondo le definizioni stabilite dalla Legge urbanistica regionale L.r. n. 16/2004 e s.m.i., attraverso:

- a. la tutela dell'integrità fisica e dell'identità culturale, assunte come condizioni di ogni ammissibile scelta di trasformazione, fisica o funzionale, del medesimo territorio;
- b. la valorizzazione delle qualità, ambientali, paesaggistiche, urbane, architettoniche, relazionali

e sociali presenti, nonché il ripristino delle qualità degradate, e il conferimento di nuovi e più elevati caratteri di qualità, formale e funzionale.

C - La componente programmatica/operativa del PUC

C.1. - La individuazione delle zone di trasformazione

Le finalità generali del PUC, come rilevate nella versione preliminare ed in quella definitiva, sono quelle di creare i presupposti per un generale miglioramento della qualità della vita, garantendo lo sviluppo economico coniugato con la tutela ambientale e paesaggistica. Nel preliminare di Piano sono stati individuati degli obiettivi che il PUC definitivo, coerentemente con le indicazioni, le disposizioni programmatiche e strategiche dell'Amministrazione, contiene, affiancando ad essi ulteriori progetti aventi le medesime finalità.

Le azioni di piano hanno pertanto una genesi plurale:

1. **normativa** (e cioè indotta dalla necessità di rispondere a normative specifiche, quali il D.I. 1444/1968, la normativa legata alla mitigazione del rischio vulcanico o di quello sismico, ecc.);
2. **pianificatoria esterna** (e cioè dettata dalla necessità di individuare azioni dettate dalla pianificazione sovraordinata: PTR, PTC, PSAI, ecc.);
3. **politica** (derivante dalle indicazioni fornite dal policy-maker);
4. **partecipativa** (derivante dalle indicazioni emerse dalla fase di ascolto degli stakeholders);
5. **tecnica** (derivante dalle indicazioni fornite dai pianificatori in fase preliminare);
6. **pianificatoria interna** (derivante dalle indicazioni fornite dai pianificatori in fase definitiva).

Il Piano Strutturale del PUC ha definito il quadro strategico di riferimento per la pianificazione comunale avendo come riferimento innanzitutto la pianificazione sovraordinata, e principalmente gli indirizzi strategici del Piano Territoriale Regionale approvato con L.R. n.13/2008, le individuazioni dell'Autorità di Bacino competente contenute nel Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico e le previsioni del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale approvato con delibera di C.P. n.15 del 30.03.2012 e indi sottoposto alla verifica di compatibilità da parte della Regione Campania conclusa favorevolmente con delibera di G.R. n.287 del 12.06.2012 (BURC n.38 del 18.06.2012).

Ai sensi della comma 3 art. 3 della l.r. 16/2004 La pianificazione comunale si attua mediante:

a) disposizioni strutturali, con validità a tempo indeterminato, tese a individuare le linee fondamentali della trasformazione a lungo termine del territorio, in considerazione dei valori naturali, ambientali e storico-culturali, dell'esigenza di difesa del suolo, dei rischi derivanti da calamità naturali, dell'articolazione delle reti infrastrutturali e dei sistemi di mobilità;

b) disposizioni programmatiche, tese a definire gli interventi di trasformazione fisica e funzionale del territorio in archi temporali limitati, correlati alla programmazione finanziaria dei bilanci annuali e pluriennali delle amministrazioni interessate.

La individuazione degli obiettivi specifici di piano e quindi delle azioni da apportare al territorio sono state individuate da due processi coordinati:

- 1) gli obiettivi del preliminare di piano, come derivati dalla precedente pianificazione;
- 2) gli obiettivi scaturiti dal processo di partecipazione;

Di seguito sono elencati gli obiettivi specifici con la indicazione della procedura dalla quale essi provengono

e la indicazione delle specifiche azioni individuate per il loro raggiungimento:

le azioni del piano

- recupero e valorizzazione del Centro storico e del patrimonio storico culturale: conferma della necessità di individuare un Piano di recupero del Centro storico da integrare con un quadro normativo, costituito da premialità urbanistiche, amministrative e fiscali, finalizzate a contrastare lo spopolamento del sito, nel rispetto delle caratteristiche architettoniche del contesto;
- riqualificazione e consolidamento degli abitati dei tessuti in località “Perrazze, Centro e Bivio” perimetrati nelle tavole della componente operativa denominate:
 - CO.01.1A -Disposizioni programmatiche-disciplina. Quadro di unione
 - CO.01.1B -Disposizioni programmatiche-disciplina. Quadro di unione
- riordino e razionalizzazione delle aree per attività produttive esistenti e l’individuazione di nuove aree produttive per la trasformazione e la vendita dei prodotti agricoli di qualità, connessi con l’immagine del territorio e con le diverse tradizioni locali, nonché la individuazione di nuove aree turistico ricettive perimetrare nelle tavole della componente operativa denominate:
 - CO.01.1A -Disposizioni programmatiche-disciplina. Quadro di unione
 - CO.01.1B -Disposizioni programmatiche-disciplina. Quadro di unione
- tutela e valorizzazione del notevole patrimonio naturalistico-ambientale e paesaggistico, individuate nelle tavole della componente operativa denominate:
 - CO.01.1A -Disposizioni programmatiche-disciplina. Quadro di unione
 - CO.01.1B -Disposizioni programmatiche-disciplina. Quadro di unione
- definizione di un’adeguata disciplina d’uso del campo rurale aperto che si articola in:
 - Aree ad elevata naturalità;
 - Aree agricole di salvaguardia periurbana;
 - Aree agricole produttive;
 - Aree agricole ordinarie;e che risultano individuate nelle tavole della componente operativa denominate:
 - CO.01.1A -Disposizioni programmatiche-disciplina. Quadro di unione
 - CO.01.1B -Disposizioni programmatiche-disciplina. Quadro di unione

dal processo di partecipazione

- i cambi di destinazione d’uso per alcuni immobili già destinati ad attività produttive: le dinamiche

economiche e produttive locali hanno reso alcuni immobili destinati ad attività produttive e realizzati, nel territorio urbano, nell'immediato post-terremoto del 1980, prive di funzione; al fine di non avviare a sicuro degrado il patrimonio immobiliare interessato, con ripercussioni sulla qualità del contesto generale, il piano, quale soluzione già avanzata nelle interlocuzioni con gli uffici competenti della Amministrazione provinciale, prevede il cambio di destinazione d'uso di quegli immobili per i quali è stata fatta richiesta nel processo partecipativo, sottraendo queste ultime unità immobiliari dallo stock di alloggi destinati al Comune di Palomonte, come individuati nella conferenza d'Ambito; tutto ciò, al fine di favorire il riuso del patrimonio esistente e la limitazione del consumo di suolo;

- realizzare un polo produttivo con lotti di dimensioni medio-piccolo (1.000-3.000 mq);
- recupero dei "casini" quali costruzioni tipiche locali.

Il processo partecipativo è riportato nelle cartografie:

- QS.03.A – La fase del processo partecipativo
- QS.03.B – La fase del processo partecipativo

Nello specifico il Piano Operativo Programmatico il territorio comunale è articolato nei seguenti sistemi:

Sistema antropico

- Zona A1- Centri e nuclei storici
- Zona A2 - Aree indiziate ai fini archeologici
- Zona B1 - Insedimenti recenti a tessuto edilizio consolidato, da sottoporre ad azioni mirate di riqualificazione
- Zona B1.1 - P.E.E.P. esistenti
- Zona B2 - Insedimenti recenti a tessuto edilizio da consolidare
- Zona B3 – Aggregati insediativi extraurbani
- Zona C1 – Tessuti edilizi di riammagliamenti e ricucitura con destinazione prevalentemente residenziale
- Zona C2 – Tessuti edilizi di riammagliamenti e riqualificazione con destinazione prevalentemente mista (housing sociale + commerciale)
- Zona D1 - Insedimento dei complessi produttivi/artigianali/commerciali di interesse locale esistenti – aree organizzate
- Zona D2 – Sedi di attività artigianali e/o commerciali isolate
- Zona D2.1: Immobili produttivi da assoggettare a cambio parziale/totale di destinazione d'uso residenziale
- Zona D3 - Aree specialistiche (depuratori, serbatoi, etc.)
- Zona D4 - Insedimento dei complessi produttivi di interesse locale di progetto
- Zona D5 – Area di attività estrattiva

Il sistema naturale-agricolo

- E1 - Aree ad elevata naturalità
- E2 - Aree agricole di salvaguardia periurbana
- E3 - Aree agricole produttive
- E4 - Aree agricole ordinarie

- Pe – Parco eco-agricolo (Lago di Palo)

Insedimenti di complessi per servizi e/o attrezzature pubbliche di interesse locale

Standard esistenti

- S1.n - aree per l'istruzione: asili nido, scuole materne e scuole dell'obbligo
- S2.n - aree per attrezzature di interesse comune: religiose, culturali, sociali, assistenziali, sanitarie, amministrative, per pubblici servizi (uffici P.T., protezione civile, ecc.) ed altre
- S2.r.n - aree per attrezzature religiose
- S3.n - aree per spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport, effettivamente utilizzabili per tali impianti con esclusione di fasce verdi lungo le strade
- S4.n - aree per parcheggi

Standard di progetto:

- S1.1* - aree per l'istruzione: asili nido, scuole materne e scuole dell'obbligo
- S1.2* - aree per l'istruzione: asili nido, scuole materne e scuole dell'obbligo
- S2.1* - aree per attrezzature religiose
- S4.1* - aree per parcheggi

Sistema della mobilità

- Strada di progetto e/o da potenziare

Sistema dei vincoli

- Fascia rispetto di natura ambientale
- Fascia rispetto di natura infrastrutturale

Il Piano Programmatico/Operativo, quindi, definisce ad una scala di maggior dettaglio gli interventi di trasformazione fisica e funzionale del territorio in un arco temporale limitato, correlandoli, per quanto riguarda gli Atti di programmazione degli interventi, alla programmazione finanziaria triennale dell'Amministrazione comunale ex art.25 della L.R. 16/2004 e dell'art.9, comma 7, del Regolamento di Attuazione n.5 del 04.08.2011.

C.2. - Il dimensionamento del piano urbanistico

Per procedere ad un corretto dimensionamento e proporzionamento del nuovo PUC sono stati presi in considerazione i seguenti elementi fondamentali:

- Dinamica della popolazione, delle famiglie e del numero medio dei componenti;
- Grado di sovraffollamento (dato Istat 2011);
- Plafond del numero di alloggi stabilito nell'ambito della Conferenza d'ambito del 2013;
- Numero di alloggi realizzati dal 2013 al 2021
- Numero degli alloggi generati dal cambio di destinazione a seguito della manifestazione di interesse attivata dall'amministrazione (processo partecipativo)

Dinamica della popolazione, delle famiglie e del numero medio dei componenti

Comune: Palomonte

Anno	Popolazione al 31 Dicembre	Numero di Famiglie	Numero medio di componenti per famiglia
2011	4049	1720	2,35
2012	4021	1620	2,48
2013	4019	1619	2,48
2014	4024	1620	2,48
2015	3985	1597	2,49
2016	3936	1566	2,51
2017	3931	1564	2,51
2018	3885	1540	2,52
2019	3868	D.N.	D.N.
2020	3787	D.N.	D.N.

**Dato riferito al dicembre - Fonte: <http://demo.istat.it/>*

Dalla lettura di questa tabella si evince che il comune di Palomonte ha subito nell'ultimo decennio (2011/2020) una perdita complessiva di circa 272 abitanti. Per tale aspetto (decrecita demografica) non risulta utile l'applicazione del metodo della proiezione esponenziale della popolazione (formula dell'interesse composto: $P_{t+n} = P_t * (1 + R)^n$) che viene utilizzato in ambito urbanistico solo in caso di dinamica demografica positiva.

Questa dinamica di decrecita si presenta, nella stessa maniera, anche per il numero di famiglie che dal 2011 al 2018 passano da 1720 a 1540 (una perdita di circa 180 famiglie).

Unico elemento di crescita è presente nella dinamica del numero medio di componenti per famiglia che passa da 2,35 al 2011 a 2.52 al 2018.

Il grado di sovraffollamento dell'intero patrimonio abitativo.

Gli alloggi in situazione di sovraffollamento sono stati determinati sulla base di un'apposita matrice, elaborata dall'Istituto Nazionale di statistica (ISTAT), che ha tenuto conto dei seguenti parametri:

- gli alloggi costituiti da una sola stanza si intendono comunque non idonei;

- gli alloggi costituiti da 2 stanze possono ritenersi idonei solo se occupati da nuclei familiari costituiti da 1 solo abitante;
- gli alloggi di 3 e più stanze vanno considerati sovraffollati solo se utilizzati con un indice di affollamento superiore a 1,34 abitanti/stanza.

Istat - Istituto nazionale di Statistica

Abitazioni per numero di stanze dell'abitazione e numero di componenti della famiglia.

Comune di Palomonte. Censimento 2011

Abitazioni occupate da persone residenti 2011

Componenti Famiglia	Numero di Stanze						Totale complessivo
	1 stanza	2 stanze	3 stanze	4 stanze	5 stanze	6 o più stanze	
1 persona	31	103	106	99	61	49	449
2 persone	2	42	70	91	66	69	340
3 persone	2	9	44	65	66	50	236
4 persone	-	11	34	114	66	91	316
5 persone	1	7	14	29	31	40	122
6 persone e più	-	3	6	13	10	12	44
Totale complessivo	36	175	274	411	300	311	1.507

I dati relativi al numero di stanze delle abitazioni occupate da residenti, essendo stati raccolti su campioni di famiglie, sono il risultato di un procedimento di stima basato su opportuni pesi di riporto all'universo che produce valori non interi. Per tale motivo l'operazione di arrotondamento della parte decimale potrebbe generare, in qualche caso, differenze nell'ordine di poche unità sui totali marginali

Nella tabella che segue, sono evidenziate in rosso gli alloggi classificati come sovraffollati:

Matrice di affollamento

(numero di famiglie per numerosità dei componenti e abitazioni per numeri di stanze)

N° persone	1 stanza	2 stanze	3 stanze	4 stanze	5 stanze	6 o più stanze	Totale complessivo
1 persona	<u>31</u>	103	106	99	61	49	449
2 persone	<u>2</u>	<u>42</u>	70	91	66	69	340
3 persone	<u>2</u>	<u>9</u>	44	65	66	50	236
4 persone	-	<u>11</u>	34	114	66	91	316
5 persone	<u>1</u>	<u>7</u>	<u>14</u>	29	31	40	122
6 persone o più	-	<u>3</u>	<u>6</u>	<u>13</u>	64	27	44
TOTALE	36	175	274	411	300	311	1507
N° persone	1 stanza	2 stanze	3 stanze	4 stanze	Vani utili totali		
1 persona	<u>62</u>						
2 persone	<u>2</u>	<u>42</u>					
3 persone	<u>6</u>	<u>18</u>					
4 persone	-	<u>22</u>					
5 persone	<u>5</u>	<u>21</u>	<u>28</u>				
6 persone o più	-	<u>12</u>	<u>18</u>	<u>194</u>			
TOTALE	75	114	46	194	429		

In rapporto ai tre parametri illustrati in precedenza, il patrimonio abitativo di Palomonte è costituito da 1.507 alloggi, di cui n. 141 alloggi sono classificabili come “sovraffollati”, rappresentando il 9,35% del patrimonio abitativo del Comune di Palomonte. Gli alloggi in sovraffollamento sono costituiti da:

- 36 alloggi, in quanto costituiti da una sola stanza;
- 72 alloggi, in quanto gli alloggi sono costituiti da n. 2 stanze ed occupati da n.2 o più persone;
- 14 alloggi composti da n. 3 stanze ed occupato da 5 persone
(indice di affollamento = 1,66 abitanti/stanza)
- 6 alloggi composti da n.3 stanze ed occupate da 6 o più persone
(indice di affollamento = 2 abitanti/stanza)
- 13 alloggi composti da n. 4 stanze ed occupate da 6 o più persone
(indice di affollamento = 1,5 abitanti/stanza)

La carenza di vani compensativa è pari a 429 vani, ossia circa 143 alloggi.

Non sono presenti alloggi malsani sul territorio (Fonte UTC).

Plafond del numero di alloggi stabilito nell’ambito della Conferenza d’ambito del 2013;

Nella conferenza d’ambito del 2013 per il Comune di Palomonte sono stati stabiliti 500 alloggi.

Numero di alloggi realizzati dal 2013 al 2021

Dal 2013 al 2021 sono stati rilasciati titoli autorizzativi per circa **75 nuovi alloggi** costruiti (Fonte UTC)

Numero degli alloggi generati dal cambio di destinazione a seguito della manifestazione di interesse attivata dall’amministrazione (processo partecipativo)

Come illustrato più volte in precedenza, nella fase partecipativa è emersa l’esigenza di trasformare parzialmente/totalmente alcuni degli edifici produttivi/artigianali di piccole dimensione in residenze. Tale aspetto è legato al fatto che molti di questi edifici, a seguito della crisi economica che ha ristretto significativamente i mercati di sbocco produttivo, hanno realmente perso la loro funzione originaria.

L’UTC dopo un’attenta valutazione tecnica della documentazione relativa ai risultati della manifestazione d’interesse per il cambio di destinazione d’uso parziale/totale di alcuni edifici da produttivi a residenziale, ha stimato che il numero di alloggi generati da questa mutazione/cambio di destinazione d’uso è pari a **circa 95**.

C.3. - Il fabbisogno abitativo

Nel rispetto di quanto stabilito dalla conferenza d’Ambito del 2013 il fabbisogno abitativo, che tiene conto di quanto sopra riportato, risulta pari a circa **330 nuovi alloggi** così ottenuti:

500 alloggi (conferenza d’ambito) – **75** alloggi (costruiti dal 2013 al 2021) – **95** (alloggi generati dal cambio di destinazione di alcuni edifici produttivi isolati) = **330**.

Gli alloggi medi presi in considerazione per proporzionare il progetto di piano hanno le seguenti caratteristiche:

- Per le zone B2 e le zone C1 = 360 mc di cui 300 mc ad uso abitativo e 60 mc ad uso commerciale;
- Per le zone C2 = 240 mc

Qui di seguito sono riportati, per le tre località di Perrazze, Centro e Bivio, le tabelle da cui si evince l’intera struttura del dimensionamento abitativo del piano:

Frazione di PERRAZZE

Frazione di PERRAZZE												
Zone C1 - Intervento indiretto: PUA di iniziativa privata												
Zona	IFT	Superficie	Volume Totale	Volume residenziale (360 mc)		N° Abitazioni da 100 mq	numero abitanti	Standard di progetto - art. 3 del D.l. 1444/68* * senza considerare la possibilità di monetizzazione				
				Volume abitativo (100 mc x 3 abitanti) 300 mc 80% Alloggio di 100 mq	Volume commerciale (20 mc x 3 abitanti) 60 mc 20%			Parcheggi 2,5 mq/ab	Verde, sport e tempo libero 9,0 mq/ab	Attrezzature di Interesse comune 2,0 mq/ab	Attrezzature scolastiche 4,5 mq/ab	TOTALE
Totale C1	0,8	21355	17084	13667	3417	57	171	427	1538	342	769	3075

IFT Indice di fabbricabilità territoriale (mc/mq) = 0.8

Zone B2 - Intervento diretto - Permesso di Costruire						
Zona	Iff	Superficie	Volume Totale	Volume residenziale (360 mc)		N° Abitazioni da 100 mq
				Volume abitativo (100 mc x 3 abitanti) 300 mc 80% Alloggio di 100 mq	Volume commerciale (20 mc x 3 abitanti) 60 mc	
Totale B2	2	19230	38460	30768	7692	128

Iff Indice di fabbricabilità fondiaria (mc/mq) = 2,00

Nella frazione di Perrazze sono stati previsti/stimati complessivamente circa 185 alloggi di cui il 69% (128 nuovi alloggi da realizzare con intervento diretto) sono generati dal completamento delle zone B2 ed il restante 31% (circa 57 nuovi alloggi da realizzare con intervento indiretto – PUA) sono generati dall’attuazione delle zone C1.

Centro di PALOMONTE

Centro di Palomonte													
Zone C2 - Intervento indiretto: PUA di iniziativa pubblico/privata													
Zona	IFT	Superficie	Volume Totale	35% Volume Abitativo Alloggio di 80 mq	65% Volume Commercial e	N° Abitazioni Housing sociale alloggi da circa 80 mq	numero abitanti	Standard di progetto - art. 3 del D.l. 1444/68* * senza considerare la possibilità di monetizzazione					Art. 5 comma 2 del D.l. 1444/68
								Parcheggi 2,5 mq/ab	Verde, sport e tempo libero 9,0 mq/ab	Attrezzature di Interesse comune 2,0 mq/ab	Attrezzature scolastiche 4,5 mq/ab	TOTALE	Ogni 100 mq di superficie di vendita sno da prevedere 80 mq di verde e parcheggi (almeno il 50% devono essere parcheggi)
10 C2	1,5	8969	13454	4709	8745	20	59	147	530	118	265	1059	1555

IFT Indice di fabbricabilità territoriale (mc/mq) = 1,5

Zone B2 - Intervento diretto - Permesso di Costruire						
Zona	Iff	Superficie	Volume Totale	Volume residenziale (360 mc)		N° Abitazioni da 100 mq
				Volume abitativo (100 mc x 3 abitanti) 300 mc 80% Alloggio di 100 mq	Volume commerciale (20 mc x 3 abitanti) 60 mc	
15 B2	2	2053	4106	3285	821	14

Iff Indice di fabbricabilità fondiaria (mc/mq) = 2,00

Nel centro di Palomonte sono stati previsti/stimati complessivamente circa 34 alloggi di cui il 41% (14 nuovi alloggi da realizzare con intervento diretto) sono generati dal completamento delle zone B2 ed il restante 59% (circa 20 nuovi alloggi da realizzare con intervento indiretto – PUA di iniziativa pubblico/privata) sono generati dall'attuazione delle zone C2

Frazione di BIVIO

Frazione di Bivio												
Zone C1 - Intervento indiretto: PUA di iniziativa pubblico/privata												
Zona	IFT	Superficie	Volume Totale	Volume residenziale (360 mc)		N° Abitazioni	numero abitanti	Standard di progetto - art. 3 del D.l. 1444/68* * senza considerare la possibilità di monetizzazione				
				Volume abitativo (100 mc x 3 abitanti) 300 mc 80% Alloggio di 100 mq	Volume commerciale (20 mc x 3 abitanti) 60 mc			Parcheggi 2,5 mq/ab	Verde, sport e tempo libero 9,0 mq/ab	Attrezzature di Interesse comune 2,0 mq/ab	Attrezzature scolastiche 4,5 mq/ab	TOTALE
Totale C1	0,8	15431	12345	9876	2469	41	123	309	1111	247	556	2222

IFT Indice di fabbricabilità territoriale (mc/mq) = 0,8

Zone B2 - Intervento diretto - Permesso di Costruire						
Zona	Iff	Superficie	Volume Totale	Volume residenziale (360 mc)		N° Abitazioni da 100 mq
				Volume abitativo (100 mc x 3 abitanti) 300 mc 80% Alloggio di 100 mq	Volume commerciale (20 mc x 3 abitanti) 60 mc	
Totale B2	2	10534	21068	16854	4214	70

Iff Indice di fabbricabilità fondiaria (mc/mq) = 2,0

Nella frazione di Bivio sono stati previsti/stimati complessivamente circa 112 alloggi di cui il 63% (70 nuovi alloggi da realizzare con intervento diretto) sono generati dal completamento delle zone B2 ed il restante 37% (circa 41 nuovi alloggi da realizzare con intervento indiretto – PUA) sono generati dall'attuazione delle zone C1.

Riepilogo

Riepilogo dimensionamento	Abitazioni
Fabbisogno abitativo Conferenza d'Ambito 2013	500
Abitazioni realizzati dal 2013 al 2021 con regolari titoli edilizi	circa 75
Abitazioni generate/derivate da cambi di destinazione d'uso	Circa 95
Fabbisogno totale	330

Totale abitazioni di progetto	330
----------------------------------	------------

Verifica di coerenza		
Totale abitazioni da prevedere	Totale abitazioni di progetto	Verifica
330	330	Positiva

C.4. - Il dimensionamento degli impianti produttivi

La determinazione del fabbisogno di superficie territoriale per gli insediamenti produttivi è legata alle scelte strategiche dell'Amministrazione e alla domanda del mondo imprenditoriale, ma deve tener conto anche delle risorse disponibili tra cui principalmente il suolo, risorsa scarsa e limitata.

In quest'ottica si è proceduto quindi ad una fase di ascolto partecipativo con la cittadinanza tramite incontri diretti, per poter verificare le richieste degli interessati oltre che l'andamento del settore produttivo.

Dall'analisi dei dati pregressi a cui si aggiungono i dati raccolti dalla fase partecipativa, emerge il seguente quadro.

Negli incontri partecipativi è emersa la volontà, da parte dell'imprenditoria locale, di potenziare l'attività produttiva mediante l'ampliamento delle attività già realizzate nel comune di Palomonte. Per cui è stata limitata, rispetto al vecchio piano, l'estensione dell'area per gli insediamenti produttivi di progetto, ubicandola in un'area di alta accessibilità con il sistema viario preesistente e priva di restrizioni di carattere vincolistico (rischio idrogeologico, elementi di alta naturalità, etc.)

L'area destinata alle attività produttive (P.I.P) del comune di Palomonte ha una superficie pari a 44.315 mq.

C.5 – Gli standard urbanistici ed attrezzature di progetto (art. 3 DI. 1444/68)

Dall'analisi già precedentemente effettuata il fabbisogno di standard comunali risulta soddisfatto con la sola eccezione delle attrezzature per l'istruzione e quelle religiose.

Istruzione

L'attuale superficie destinata all'istruzione risulta pari a 7.408. Lo standard pregresso di circa 9695.64 mq è stato calcolato considerando la popolazione al 2021:

Sup. standard esistente - Standard da DI 1444/68 (Popolazione al 2021 x 4,5 mq/ab) = **Standard di progetto**

7408 - 3801 x 4,5 = - **9695.64**

Per soddisfare tale fabbisogno in località Centro di Palomonte sono state individuate 2 aree di progetto che nelle tavole CO.01.1B (Disposizioni programmatiche-disciplina. Quadro di unione) sono denominate:

- S1.1* - aree per l'istruzione: asili nido, scuole materne e scuole dell'obbligo (7357 mq)
- S1.2* - aree per l'istruzione: asili nido, scuole materne e scuole dell'obbligo (3091 mq)

La previsione di tali aree, che complessivamente assommano in termini di superfici a **10448 mq**, rendono coerente e conforme il PUC al dettato legislativo del D.l. 1444/68

Attrezzature di interesse comune ed attrezzature religiose

Non si rilevano per le attrezzature di interesse comune alcun deficit. Invece per quelle religiose non risulta rispettato il dettato legislativo della L.R. 9/90 che stabilisce per ogni comune una dotazione per attrezzature religiose di almeno 5000 mq. Il deficit che si registra nel comune di Palomonte è pari a circa **- 456 mq**. Attualmente per le attrezzature religiose si registra una superficie di circa **4.544 mq**.

Per soddisfare il fabbisogno, nell'area adiacente al cimitero, è stata individuata un'area di progetto che nelle tavole CO.01.1B (Disposizioni programmatiche-disciplina. Quadro di unione) è denominata:

- S2.1* - attrezzature religiose di progetto (2418 mq)

La previsione di tale area, **di circa 2418 mq**, sana ampiamente il deficit richiamato e rende coerente e conforme il PUC al dettato legislativo della L.R. 9/90.

Parcheggi pubblici

Non si rilevano deficit per questa categoria di standard. In ogni caso è stata prevista in località Bivio un'area per parcheggio che risulta, dal punto di vista logistico, necessaria per migliorare il sistema della sosta. Tale area è indicata nella tavola CO.01.1C (Disposizioni programmatiche-disciplina. Quadro di unione) con la sigla S4.1* ed è pari a circa 605 mq

Gli standard urbanistici derivanti dall'attuazione (Piani Urbanistici attuativi) delle zone C1 e C2

Nell'ambito dell'attuazione dei Piani Urbanistici Attuativi delle zone **C1** (*Tessuti edilizi di riaménagemento e ricucitura con destinazione prevalentemente residenziale*) e della zona **C2** (*Tessuti edilizi di*

riammagliamenti e di riqualificazione con destinazione prevalentemente mista - Housing sociale + commerciale) sono stati previsti/ dimensionati i seguenti ulteriori standard:

Località Bivio – zone C1:

numero abitanti	Standard di progetto - art. 3 del D.l. 1444/68* * senza considerare la possibilità di monetizzazione				
	Parcheggi 2,5 mq/ab	Verde, sport e tempo libero 9,0 mq/ab	Attrezzature di Interesse comune 2,0 mq/ab	Attrezzature scolastiche 4,5 mq/ab	TOTALE
123	309	1111	247	556	2222

Località Perrazze – zone C1:

numero abitanti	Standard di progetto - art. 3 del D.l. 1444/68* * senza considerare la possibilità di monetizzazione				
	Parcheggi 2,5 mq/ab	Verde, sport e tempo libero 9,0 mq/ab	Attrezzature di Interesse comune 2,0 mq/ab	Attrezzature scolastiche 4,5 mq/ab	TOTALE
171	427	1538	342	769	3075

Località Valle (centro di Palomonte) – zone C2:

numero abitanti	Standard di progetto - art. 3 del D.l. 1444/68* * senza considerare la possibilità di monetizzazione				
	Parcheggi 2,5 mq/ab	Verde, sport e tempo libero 9,0 mq/ab	Attrezzature di Interesse comune 2,0 mq/ab	Attrezzature scolastiche 4,5 mq/ab	TOTALE
59	147	530	118	265	1059

C.6 – Contenuto sistematico della componente operativa del piano

La componente operativa del PUC di Palomonte si compone delle seguenti tavole:

CO.01.1A -Disposizioni programmatiche-disciplina. Quadro di unione

CO.01.1B -Disposizioni programmatiche-disciplina. Quadro di unione

CO.01.2A -Disposizioni programmatiche-disciplina. Località Perrazze

CO.01.2B -Disposizioni programmatiche-disciplina. Località Valle e Centro storico di Palomonte

CO.01.2C -Disposizioni programmatiche-disciplina. Località Bivio

Gli elaborati cartografici che compongono la componente operativa del PUC di Palomonte, in scala 1/5000 e 1/2000, contengono:

- a) la rappresentazione di tutte le componenti ed elementi da tutelare e valorizzare individuate nella quadro vincolistico del PUC di Palomonte;
- b) la selezione, nell'ambito delle aree trasformabili, di quelle che saranno oggetto degli interventi di trasformazione, pubblici e privati, che si prevede di realizzare in un quinquennio. Le aree selezionate, sono comprensive degli standard di legge;
- c) l'individuazione e delimitazione, relativamente alle aree selezionate, delle parti di territorio la cui trasformazione è subordinata all'approvazione di strumenti urbanistici attuativi (PIP)
- d) l'indicazione degli interventi relativi alle infrastrutture di collegamento.

D – Valutazione Ambientale Strategica e Valutazione di Incidenza

Il PUC nella sua componente strutturale ed operativa risulta coerente, nelle sua impostazione generale e nei suoi contenuti essenziali, alle risultanze e determinazioni della VAS del PUC vigente. In particolare il contenuto del Piano di Monitoraggio Ambientale (punto B.11.0 Monitoraggio del "Rapporto Ambientale" – Elaborato P.4.02 allegato al PUC Vigente"), come strumento finalizzato a rappresentare l'insieme delle misure che servono a valutare l'impatto reale di un'opera sulle diverse componenti ambientali (acqua, aria, suolo, fauna, flora ecc.), resta completamente, per questo nuovo PUC, assolutamente operativo.